Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Sabato, 18 giugno** — **Numero 143**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **310** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 gennaio 1910, n. 40;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'estrazione della tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera pia dei fanciulli abbandonati sotto il titolo di « Protettorato di San Giuseppe » in Roma, delle Casse di previdenza delle associazioni componenti la federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane, e degli ospedali di Correggio, di Lanciano e di Vasto, avrà luogo, nelle forme stabilite col menzionato Nostro decreto, nel giorno di giovedì 30 giugno 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CXCVI (Dato a Roma, il 19 maggio 1910), col quale si determinano le zone di servitù militari da imporsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla Polveriera di Madonna del Piano (Sesto Fiorentino).

N. CXCVII (Dato a Roma, il 22 maggio 1910), col quale si impongono e delimitano le zone di servitù militari attorno al forte Marocco della piazza di Venezia.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CXCIX (Dato a Roma, il 22 maggio 1910), col quale è data facoltà al comune di Molfetta di applicare

nell'anno 1910 la tassa di famiglia in base alla tariffa stabilita con deliberazione consiliare del 26 ottobre 1909.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CC (Dato a Roma, il 28 aprile 1910), col quale la Società torinese protettrice degli animali, avente sede in Torino, è autorizzata ad accettare il legato di lire tremila, nette da imposta di successione, disposto a suo favore dal signor cav. avv. Ferdinando Presbitero con testamento olografo 20 giugno 1909 depositato negli atti del notaio Vitaliano Bastone di Torino il 22 settembre stesso anno.

Sottoscrizione

alla Scuola-convitto « Regina Elena » per infermiere

SIGNOR PREFETTO,

Sin dal giorno nel quale la carità degli avi cominciò a dar vita e disciplina agli ospedali, s'è veduto che il problema dell'assistenza infermiera era assai complesso. Occorreva infatti che si combinassero insieme, in chi sedeva presso il letto del malato, la vocazione pietosa e la preparazione tecnica, le attitudini speciali e l'inesauribile sentimento della nobile missione. Si sa di ordini religiosi che vollero farsene un privilegio e di nazioni che seppero trovarvi una specialità professionale: certo, col volgere dei tempi, col progredire delle cure sanitarie, col provvido intervento delle misure igieniche, sempre più si è affermata in ogni paese la necessità di dare al problema una soluzione razionale e moderna.

Non caso per caso le singole assistenti conviene chiedere all'estero, ma quelle migliori alle quali possa commettersi l'insegnamento dottrinario e il corso di un tirocinio. Non tutte le volonterose devono accettarsi per allieve, ma solo quelle che dànno promettenti affidamenti. E, creata così una prima Scuola-convitto nella capitale, bisogna farla esempio ad altre nelle Provincie, preparando ovunque schiere d'infermiere elettissime per competenza, per zelo e per pietà illuminata.

Sotto l'ispirazione di S. M. la Regina Elena, che è prima in Italia a sentire e lenire i dolori dei sofferenti e dei miseri, questa Scuola-convitto centrale è già sorta in Roma, e l'Amministrazione ospedaliera s'è lodevolmente affrettata a porre a sua disposizione un vasto e ridente appartamento del Policlinico, arredato convenientemente; e ad accordare due padiglioni per campi di tirocinio.

Più in là essa non poteva spingersi anche perchè la vita della nuova istituzione ha un'importanza nazionale e non soltanto locale. Dal canto suo il Governo doveva e voleva bensì favorire l'ardita e bella iniziativa che gli par degna d'ogni simpatia e d'ogni encomio, ma non poteva dimenticare che è la beneficenza privata, la quale come ha alimentato ed alimenta gli ospedali, deve concorrere al loro migliore funzionamento ponendoli all'altezza di ogni progresso materiale e morale, secondo il desiderio di tutti.

Perciò invio alla S. V. Ill.ma alcune copie del programma dell'istituzione e altrettante schede per oblazioni. Già alcuni generosi hanno prevenuto l'appello, e s'intende che a capo di essi figurano S. M. la Regina Elena e S. M. la Regina Margherita: ma occorrono larghi fondi per assicurare la vita normale della scuola convitto e questi non possono venire raccolti che col concorso pietoso di tutti gli italiani.

Pensi la S. V. che l'opera la quale le raccomando è essenzialmente di disciplina e di progresso, nobilissima per la sua elevazione morale: ponga quindi tutte le forze dell'animo a cercarle fautori. Tanto meglio se a esempio della Scuola-convitto vorrà fondarsene un'altra costà; ma pel momento ciò che più urge è l'assicurare la vita dell'istituzione centrale per i suoi fini nazionali.

La S. V. scelga i mezzi che crede più efficaci allo scopo; cioè, cerchi prima direttamente alcune più larghe oblazioni oppure costituisca subito un Comitato locale per raccoglierne con alacrità, ma sempre la S. V. farà bene ad assicurarsi il concorso delle autorità ospedaliere, dei signori e delle signore noti per sensi filantropici e degli organi della pubblica opinione senza distinzione di parte.

Conto sullo zelo della S. V. Ill.ma e la ringrazio di quanto saprà fare.

Roma, 18 giugno 1910.

Il ministro
LUZZATTI.

Ai signori prefetti del Regno.

Allegato.

A miglior chiarimento della circolare si pubblica il seguente programma della Scuola-convitto « Regina Elena » per infermiere:

S. M. la Regina si degnò di incoraggiare l'iniziativa di un gruppo di persone riunite dall'intento di fondare in Roma una prima scuola professionale per infermiere, modello ad altre che possano sorgere nelle città della penisola, dando impulso nel nostro paese alla riforma tanto desiderata dai sanitari e dalla pubblica opinione delle condizioni dell'assistenza agli infermi.

Tutti concordano nel pensiero che nessuna sana riforma possa essere effettuata senza un miglior reclutamento del personale che dell'assistenza negli ospedali fa la propria professione.

Ma d'altra parte non si può sperare di attirare all'ospedale un migliore elemento femminile, senza offrire a quel personale condizioni di vita materiale e morale adeguate, e soprattutto senza elevarne il valore, come si è fatto e si fa in altri paesi, con quella istruzione e con quel tirocinio che la sua missione modernamente richiede.

L'esperienza di quei paesi c'insegna che per formare una buona infermiera non bastano le nozioni teoriche, impartite dai sanitari, ma che l'assistenza diretta al letto dell'ammalato esige un insegnamento a sè, ben diverso da quello occorrente agli studenti di medicina, e che deve essere impartito da donne già educate alla professione e salitevi in onore.

Quei paesi ci offrono altresì lo spettacolo di una perfetta organizzazione dell'assistenza ospitaliera. Ne sono principale elemento una gerarchia ed una disciplina quasi militari, che, con la razionale distribuzione del lavoro e delle responsabilità, assicurano autorità indiscussa a chi è già arrivato ai superiori gradini della carriera d'infermiera ospitaliera, ed una assoluta obbedienza da parte di quelle che, trovandosi ancora all'inizio, aspirano, acquistando la competenza e l'autorità necessarie, a coprire alla lor volta i posti di maggior responsabilità, e conseguentemente meglio retribuiti. Le allieve prestano poi l'opera senza diretto compenso, in cambio dell'istruzione e del tirocinio, che son loro offerti negli ospedali-scuole.

Ad avviare anche in Italia la soluzione del problema della assistenza ospitaliera è prima necessità l'istituzione di vere e proprie scuole di magistero per infermiere, le quali possano creare lo spirito professionale ed istituire infermiere capaci di diventare insegnanti e di diffondere la riforma.

Perchè queste scuole corrispondano allo scopo, alcuni requisiti appaiono essenziali:

I. La scuola deve avere un Convitto, affinchè le allieve godano una guarentigia morale ed un ragionevole conforto nelle condizioni di vita, e deve essere annessa ad un ospedale pubblico, che offra sufficiente campo di esperienza ai fini del tirocinio pratico.

II. Il personale insegnante deve essere di prim'ordine per competenza tecnica e per livello morale e sociale; e ad esso deve essere affidata l'assistenza di quelle corsie ospitaliere, nelle quali si svolge il tirocinio pratico.

III. Le allieve hanno da essere reclutate in un ambiente colto ed elevato.

IV. Deve essere obbligatorio un tirocinio di due anni in via normale e di tre per chi aspiri a diploma superiore che abiliti all'insegnamento.

All'istituzione di simili scuole si oppongono fino ad ora difficoltà di ordini diversi.

Una fra le più gravi è anzitutto quella dello spazio, generalmente mancante nei nostri ospedali, anche per alloggiare le attuali infermiere effettive. Eppure sembrerebbe così essenziale per il buon andamento di qualsiasi Istituto ospitaliero che le persone, sulle quali grava la responsabilità dell'assistenza di giorno e di notte, abbiano alloggio e vitto nell'ospedale stesso.

Altra difficoltà deriva dalla mancanza in Italia di un sufficiente personale insegnante, composto di infermiere che abbiano l'idoneità, tanto dal lato pratico quanto da quello teorico.

Per la Scuola-convitto « Regina Elena », la difficoltà dello spazio è già stata superata, avendo l'Amministrazione ospitaliera (Ospedali riuniti di Roma), col consenso del Governo, costruito un edificio apposito nel recinto del Policlinico per l'alloggio delle allieve infermiere e del personale insegnante. Capace per 40 persone, esso ha camere ad uno e due letti, sale da riunione e da pranzo, 4 stanze da bagno, cucina, dispensa, ecc.; è arredato con ogni comodo, con calorifero e luce elettrica.

Quanto al personale insegnante, per la deficienza poc' anzi deplorata, si è dovuto e si dovrà per i primi anni ricorrere ad elementi reclutati in gran parte fra forestiere.

Queste verranno sostituite dalle allieve italiane, mano mano che a ciò le abiliterà l' istruzione impartita nella scuola, e meglio ancora il tirocinio pratico. Questo si svolgerà in due padiglioni del Policlinico (uno chirurgico ed uno medico) di 75 letti ciascuno.

L'assistenza in questi padiglioni (salvo per le attribuzioni da mantenersi alle suore) sarà affidata al personale insegnante della scuola, tutto composto di infermiere forestiere ed italiane diplomate in ospedali esteri. (Direttrice: Miss Dorotea Snell).

Il padiglione chirurgico comprende la sala operatoria e due sale di medicature. In questo solo padiglione si fanno in media 700 operazioni all'anno.

L'Amministrazione ospitaliera, che ispirandosi a concetti così altamente moderni, si è assunta la spesa di impianto per la scuola, corrisponderà anche al Comitato la somma che costa in via ordinaria l'assistenza di quei due padiglioni.

Il Comitato troverà modo di provvedere alla rimanente spesa per la scuola, che, non conviene dissimularselo, sarà assai rilevante.

Il Comitato si prefigge pure di promuovere in altre città la costituzione di Sottocomitati, che abbiano per intento di preparare il terreno, d'accordo colle Amministrazioni ospitaliere, all'istituzione di scuole consimili, mandando intanto a quella di Roma allieve atte a formare alla loro volta il personale insegnante per quelle scuole, le quali in tal guisa potrebbero sorgere senza ricorrere a forestiere.

Per l'esecuzione di questo programma, che richiede grandi mezzi finanziari e la cooperazione morale e materiale di molte persone, il Comitato si rivolge con fervore di pietà sociale a quanti in ogni parte d'Italia s' interessano alla riforma dell'assistenza agli infermi.

Questo problema s' impone ormai dappertutto e può avviarsi ad una soluzione soltanto mediante uno sforzo collettivo inteso con unità d' indirizzo:

1° a rendere possibile a chi voglia dedicarsi alla professione di infermiera un tirocinio teorico-pratico, che abbia ad essere riconosciuto da tutti come titolo valido ad esercitarla;

2° a promuovere, contemporaneamente all'elevazione morale e professionale, il miglioramento delle condizioni di vita (anche con provvedimenti relativi alla vecchiaia ed alle malattie) per una classe di persone che nella Società deve compiere così alto e delicato ufficio.

Già l'altissimo valore umanitario dell'impresa infonde nel Comitato promotore la speranza che il suo appello abbia da trovare favorevole accoglienza. E inoltre esso confida che gli eccitamenti e gli aiuti venutigli da S. M. la Regina Elena commovano gli italiani ad associarsi in quest'opera di carità sorta sotto il suo patronato e ad adempiere col loro generoso concorso il voto formato dall'Augusta Sovrana assunta per le sue recenti mirabili prove a simbolo nazionale dell'assistenza ai derelitti.

Nota bene.

Il servizio di Cassa è assunto cortesemente dalla Banca d'Italia. Gli oblatori invieranno le somme alla Direzione generale della Banca d'Italia con vaglia cambiario od altrimenti, precisando nella lettera di accompagnamento che tali somme vanno accreditate al conto corrente della Scuola-convitto professionale « Regina Elena » per infermiere.

La corrispondenza sarà indirizzata: « Principessa Doria, presidente Scuola infermiere Regina Elena, Palazzo Doria, Roma ».

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 maggio 1910.

	AL 30 giugno 1909	AL 31 maggio 1910	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	501,264,812 96	419,886,306 95	— 81,378,506 01
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	414,642,687 86	(1) 617,181,233 33	+ 202,538,545 47
Insieme	915,907,500 82	1,037,067,540 28	+ 121,160,039 46
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	618,777,573 36	630,013,479 72	— 20,265,906 36
Situazione del Tesoro	+ 297,129,927 46	+ 398,024,060 56	+ 100,894,133 10

(1) Ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 173,326,510.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1908-909	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	425 826 997 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	75.437 815 54	
			501 264 812 96

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	134,041,679 19	1,834,318,094 28	1,968,359,773 47	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	15,529 93	167,669 12	183,199, 05	
	» III. - Movimento di capitali	1,181,296 89	166,209,807 24	167,391,104 13	
	» IV. - Partite di giro	15,149,703 46	45,846,911 65	60,996,645 11	
		150,388,209 47	2,046,542,512 29	2,196,930,721 76	2,196,930,721 76
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	9,247,000 —	100,248,500 —	109,495,500 —	
	Vaglia del Tesoro	148,756,714 84	1,789,088,818 47	1,937,845,533 31	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	129,450,000 —	129,450,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	737,493 21	247,903,679 47	248,641,172 68	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	419,892 29	15,059,238 66	15,509,130 95	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	18,000,000 —	120,000,000 —	138,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	7,995,744 81	7,995,744 81	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	10,000 —	438,223 14	448,223 14	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	5,743,268 —	151,233,449 87	156,976,717 87	
	Incassi da regolare	31,281,008 78	411,906,356 43	443,190,365 21	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		214,228,377 12	2,973,324,010 85	3,187,552,387 97	3,187,552,387 97
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 483.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47 .	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804.	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	7,475 70	258,204,440 83	258,211,916 53	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	19,747,046 38	19,747,046 38	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	152,037,823 61	152,037,823 61	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	381,906 42	5,999,929 80	6,381,926 22	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	475 03	475 03	
	Diversi.	29,158,363 24	333,528,644 34	362,687,007 58	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	683,510 —	2,745,940 —	3,434,450 —	
		30,236,345 36	772,264,299 99	802,500,645 35	802,500,645 35
				Totale . . .	6,688,248,56[illegible]

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione di scrittura

AL 31 MAGGIO 1910. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	120,493,320 48	1,715,491,539 75	1,835,984,860 23	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,331,802 46	13,472,132 89	14,803,935 35	
	» III. - Movimento di capitali	5,418,350 90	154,814,372 63	160,232,723 53	
	» IV. - Partite di giro	14,320,001 69	44,124,479 64	58,444,481 33	
		141,563,475 53	1,927,902,524 91	2,069,466,000 44	2,069,466,000 44
	Decreti di scarico	—	26,588 22	26,588 22	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	26,544,000 —	26,544,000 —	26,570,588 22
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	11,227,000 —	122,456,500 —	133,683,500 —	
	Vaglia del Tesoro	145,600,890 63	1,791,927,413 29	1,937,528,303 92	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	80,000,000 —	80,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	8,475 70	281,836,008 —	281,844,483 70	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	19,747,046 38	19,747,046 38	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	156,191,521 75	156,191,521 75	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	14,107,549 13	14,107,549 13	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	42,076 20	42,076 20	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	3,632,961 08	74,092,219 46	77,725,180 54	
	Incassi da regolare	38,688,014 43	424,294,355 56	462,932,369 99	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	638,510 —	2,745,940 —	3,434,450 —	
		193,845,851 84	2,967,440,629 77	3,167,286,481 61	3,167,286,481 61
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	1,704,061 18	340,297,303 98	342,001,365 16	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	931,885 25	16,361,174 87	17,293,060 12	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	9,229,942 87	123,170,026 29	132,399,969 16	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,959,954 96	73,658,194 39	80,618,149 35	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	29,071,240 11	403,655,406 92	432,726,647 03	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		47,897,084 37	957,142,106 45	1,005,039,190 82	1,005,039,190 82
	Totale dei pagamenti				6,268,362,261 09
(a) Fondo di cassa al 31 maggio 1910	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			326,789,543 81	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			93,096,763 14	419,886,306 95
	Totale				6,688,248,568 04

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 173,326,510 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 31 maggio 1910
Buoni del Tesoro	129,465,500 —	105,277,500 —
Vaglia del Tesoro	30,094,198 20	30,411,427 59
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,550,000 —	70,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	230,151,953 57	196,948,642 55
Id. del Fondo culto id. id.	15,210,495 02	10,972,579 59
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	86,802,433 72	68.610,911 97
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	15,374,436 07	9 262.631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,342,277 51	1,748,424 45
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	19,555,436 63	98,806,973 96
Incassi da regolare	34,786,802 64	14,994,797 86
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	24,194,040 —	20,759.590 —
Totale	618,777,573 36	639,043,479 72

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 31 maggio 1910
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80.000,000 —	80,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,351,243 88	141,140,692 51
Id. del Fondo pel culto id. id.	19,818,670 87	17,364,684 61
Cassa depositi e prestiti id. id.	81,731,236 19	62,093,381 74
Altre Amministrazioni id. id.	45,710,878 24	119,947,101 37
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710 817 70	1,710,342 67
Diversi	31,558.880 98	101,598,520 43
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l operazione col Banco di Napoli, come sopra	24,194,040 —	20,759.590 —
Totale	414,642,687 86	617,181,233 33

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 maggio 1910, ascendeva a L. 4,587,183.54.
B) quello delle altre contabilità spaciali che alla stessa data era di L. 17633,315,.37

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1910 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di maggio 1910	MESE di maggio 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1909 a tutto maggio 1910	Da luglio 1908 a tutto maggio 1909	DIFFERENZA nel 1910
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	799,546 75	733,235 60	+ 66,311 15	61,482,867 50	39,101,916 90	+ 22,380.920 54
CONTRIBUTI — Imposte dirette:						
Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	80,292 37	356,120 10	— 275.827 73	149,356,824 40	149,989,229 61	— 632,405 21
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	4,096,559 20	5,623,351 24	— 1,526,792 04	228,076,732 27	220,022,402 09	+ 8,054,330 18
Tasse sugli affari:						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	19,561,466 58	19,385,864 14	+ 175,602 44	239,284,918 84	219,401,946 55	+ 19,879,972 29
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	2,487,308 90	151,420 11	+ 2,335,888 79	35,205,737 75	23,907,750 93	+ 11,297,983 77
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	1,577,109 21	758,226 61	+ 818,882 60
Tasse di consumo:						
Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	16,298,236 21	11,052,228 65	+ 5,246,007 56	147,610,636 20	123,450,227 91	+ 24,160,408 29
Dogane e diritti marittimi	28,113,238 73	33,867,026 31	— 5,753,787 58	288,099,606 28	298,006,313 02	— 9,906,706 74
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,746,139 58	2,789,459 94	— 43,320 36	30,423,086 01	30,405,321 33	+ 17,764 68
Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di cansumo della città di Roma	1,685,053 05	1,624,645 60	+ 60,407 45	19,134,928 08	17,817,533 78	+ 1,317,394 30
Privative:						
Tabacchi	25,303,654 46	23,167,935 81	+ 2,135,718 65	265.509,541 22	251,653,222 —	+ 13,856,319 22
Sali	6,852,963 90	6,511,189 22	+ 341,774 68	78,212,990 12	73,424,622 36	+ 4,788,367 76
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	180,443 30	192,569 20	— 12,125 90	1,973,810 62	1,970,928 14	+ 2,882 48
Lotto	5,937,289 56	5,047,191 92	+ 890,097 64	87,111,452 10	81,672,792 50	+ 5,438,659 60
Proventi servizi pubblici:						
Poste	8,523,125 03	8,142,065 99	+ 381,059 04	96,973,322 29	88,663,038 19	+ 8.310,284 10
Telegrafi	1,833,639 77	1,666,888 41	+ 166,751 36	18,831,997 79	18,503,390 89	+ 328,606 90
Telefoni	1,465,132 42	1,188,446 07	+ 276,686 35	11,323.122 39	9,140,353 95	+ 2,182,768 44
Servizi diversi	2,401,715 81	3,316,063 72	— 914,347 91	24,296,455 25	23,505,769 14	+ 790,686 11
Rimborsi e concorsi nelle spese	983,549 03	901,989 43	+ 81,559 62	106,879,481 07	34,489,134 36	+ 72,390,446 71
Entrate diverse	4,007,042 06	3,242,603 86	+ 764,438 20	49,302,001 16	41,534,193 92	+ 7,767,807 24
Totale *Entrata ordinaria*	133,356,396 73	128,960,295 32	+ 4,396,101 41	1,940,666,620 55	1,747,421,244 29	+193,245,376 26
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*	164,553 16	75,130 91	+ 89,422 25	4,095,331 21	2,817,675 27	+ 1,277,655 94
Rimborsi e concorsi nelle spese	518,032 42	485,041 17	+ 32,991 25	23,477,754 82	12,729,872 58	+ 10,747,882 24
Entrate diverse						
Capitoli aggiunti per resti attivi: Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	94 10	— 94 10
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Residui attivi diversi	2,696 88	202 92	+ 2,493 96	120,066 89	1,972,437 92	— 1,852,371 03
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	15,529 93	11,684 60	+ 3,845 33	183,199 05	24,303 51	+ 158.895 54
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	313,249 92	195,440 17	+ 117,809 75	5,392,173 25	6,335,060 07	— 942,886 82
Accensione di debiti	691,414 86	7,300,000 —	— 1) 6,608,585 14	100,340,760 06	105,575,691 25	— 5,234,931 19
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	16,133 23	28,237 67	— 12,104 44	6,740,358 92	2,535,748 40	+ 4,204,610 52
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	510,000 —	490,000 —	+ 20,000 —
Usotemporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	81,434,258 71	— 81,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	160,442 63	905,671 58	— 745,228 95	20,041,262 38	14,375,102 41	+ 5,666,159 97
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	—	—	—	26,544,000 —	30,000,000 —	— 3,456,000 —
Ricuperi diversi	56 25	—	+ 56 25	1,933,105 04	1,832,057 73	+ 101,047 31
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	5,889,444 48	495,605 91	+ 5,393,838 57
Totale *Entrata straordinaria*	1,882,109 28	9,001,409 02	— 7,119,299 74	195,267,456 10	260,617,907 86	— 65,350,451 76
Categoria IV. - *Partite di giro*	15,149,703 46	20.912,503 24	— 2) 5,762,799 78	60,996,645 11	42,013,880 29	+ 18,982,764 82
Totale generale	150,388,209 47	158,874,207 58	— 8,485,998 11	2,196,930,721 76	2,050,053,032 44	+146,877.689 32

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1910 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di maggio 1910	MESE di maggio 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1909 a tutto maggio 1910	Da luglio 1908 a tutto maggio 1909	DIFFERENZA nel 1910
Ministero del tesoro	19,405,062 13	14,596,848 08	+ 4,808,214 05	686,835,005 17	772,700,322 90	— 85,865,317 73
Id. delle finanze	17,086,097 54	22,839,568 88	— 5,753,471 34	255,194,786 15	246,614,579 68	+ 8,580,206 47
Id di grazia e giustizia	3,627,306 28	3,531,148 45	+ 96,157 83	49,484,598 06	38,541,265 49	+ 10,943,332 57
Id. degli affari esteri	1,433,570 71	1,061,216 64	+ 372,354 07	26,246,449 70	22,952,343 11	+ 3,294,106 59
Id. dell'istruzione pubblica	9,198,336 04	10,148,870 93	— 950,534 89	85,414,667 70	77,103,241 45	+ 8,311,426 25
Id. dell'interno	11,142,277 39	8,570,175 38	+ 2,572,102 01	119,792,573 87	96,194,736 30	+ 23,597,837 57
Id. dei lavori pubblici	15,367,546 71	16,032,374 82	— 664,828 11	162,666,557 04	122,896,706 72	+ 39,769,850 32
Id. delle poste e dei telegrafi	8,584,849 03	9,815,748 12	— 1,230,899 09	119,308,966 04	107,729,488 07	+ 11,579,477 97
Id. della guerra	33,104,217 48	29,532,976 30	+ 3,571,241 18	369,209,922 90	279,148,880 32	+ 90,061,042 58
Id. della marina	20,267,045 93	14,630,978 09	+ 5,636,067 84	164,434,729 48	156,323,761 91	+ 8,110,967 57
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,347,166 29	2,104,581 88	+ 242,584 41	30,877,744 33	19,654,734 49	+ 11,223,009 84
Totale pagamenti di bilancio	141,563,475 53	132,864,487 57	+ 8,698,987 96	2,069,466,000 44	1,939,860,060 44	+ 129,605,940 —
Decreti di scarico	—	14,593 24	— 14,593 24	26,588 22	43,465 42	— 16,877 20
Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—	26,544,000 —	30,000,000 —	— 3,456,000 —
Totale pagamenti	141,563,475 53	132,879,080 81	+ 8,684,394 72	2,096,036,588 66	1,969,903,525 86	+ 126,133,062 80

NOTE

Mese di maggio 1910

1. Nessun versamento è stato effettuato in dipendenza delle leggi 22 aprile 1905, n. 137 e 19 aprile 1906, n. 127.
2. La diminuzione ha origine da minori incassi verificatisi in conto prodotto lordo del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato.

Roma, 18 giugno 1910.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,75 %	212586	Vernengo Marianna fu Benedetto, vedova del cav. Gaetano Grasso, domiciliata a Palermo. Vincolata . . . . L.	187 50
»	223647	Vernengo Marianna fu Benedetto, vedova di Grasso Gaetano, domiciliata a Palermo. . . . . »	15 —
»	467461	Vernengo Marianna fu Benedetto, vedova di Grasso Gaetano, domiciata a Palermo . . . . »	330 —
»	183508	Fugassa Marina del vivente Francesco, moglie di Basso Vincenzo fu Lorenzo, domiciliata in Alassio (Porto Maurizio). Vincolata . . . . »	457 50
Consolidato 3.50 %	22128	Paganone Giovannina fu Eugenio, minore, sotto la patria potestà della madre Fiorio Maria fu Carlo, vedova di Paganone Eugenio, domiciliata a Torino . . . . »	87 50
Consolidato 3.75 %	452814	Mitidiero Saverio di Raffaele, domiciliato a Lauria (Potenza) . »	138 75
»	283441	De Alessandri Faustina fu Silvestro, moglie di Delnoce Oreste, domiciliata a Messina. Vincolata . . . . »	37 50
»	67548	Fondazione di Grimaldo Ansaldo per erogazioni in favore di giovani studenti dell'albergo Grimaldo, sotto l'amministrazione del marchese Luigi Spinola di Francesco, del marchese Luigi Durazzo di Cesare e del presidente *pro tempore* della deputazione agli studi . . . . »	78 75
»	67549	Intestata come la precedente . . . . »	3 75
»	67550	Intestata come la precedente . . . . »	45 —
»	73100	Fondazione Grimaldo Ansaldo per distribuzione fra giovani studenti dell'albergo Grimaldo . . . . »	18 75
»	76067	Intestata come la precedente . . . . »	7 50
»	78715	Grimaldo Luca fu Ansaldo per celebrazione di messe nella chiesa di San Luca in Genova . . . . »	30 —
»	433604	Aloi Maria di Placido, minore, sotto la curatela del marito Briguglio Antonino, domiciliata in Messina. Vincolata . . . . . »	277 50
»	141843 Solo certificato di proprietà	Iannuccelli Eduardo fu Lorenzo, minore, sotto la tutela di Iannuccelli Michele, domiciliato in Napoli. Vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Porretti Luisa fu Benedetto, vedova di Iannuccelli Lorenzo . . . . »	300 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	314784	Pattavina Pietra di Sebastiano, nubile, domiciliata ad Augusta (Siracusa). Vincolata . . . . L.	300 —
	547005	Pattavina Costa Lavinia di Sebastiano, moglie di Cutugno Loterio di Giovanni, domiciliata a Reggio Calabria . . . . . »	150 —
Consolidato 5 %	62671 Solo certificato di proprietà	Melzi Camillo di Giovanni, domiciliato a Milano. Vincolata di usufrutto a favore di Melzi d'Eril conte Giovanni fu Francesco . . . . »	315 —
Consolidato 3.75 %	530220	Samperi Pietro fu Emanuele, domiciliato a Messina . . . . . . »	41 25
Consolidato 5 %	62672	Melzi Lodovico di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano. Vincolata d'usufrutto a favore di Melzi d'Eril conte Giovanni fu Francesco . . . . »	315 —
Consolidato 3.75 %	561711	Bertina Elena fu Luigi, vedova di Elia Giuseppe, interdetta, sotto la tutela di Gambusera Enrico fu Carlo, domiciliata in Milano . . . . »	270 —
Consolidato 5 %	155754 / 338694 Solo certificato di proprietà	Parrilli Gaetana fu Alberto, vedova di Raffaele Finizio, domiciliata in Napoli. Vincolata d'usufrutto a favore di Afeltro Raffaele fu Giuseppe ed Amato Vincenzo di Giacinto . »	180 —
»	156790 / 339730 Solo certificato di proprietà	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione . . . . . . »	240 —
Consolidato 3.75 %	50563	Miceli Gaetana di Stellario, sotto l'amministrazione del di lei marito Lusitano Placido di Giuseppe, domiciliata a Messina. Vincolata . . . . »	427 50
»	306520 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Petrighi Anna fu Francesco, nubile, domiciliata a Torino, vita durante . . . . »	7 50
		Per la proprietà a: Polti Adriana fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Petrighi Anna, domiciliata a Torino.	
»	365204 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto come al precedente . . . . »	30 —
		Per la proprietà a: Polti Adriana fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Petrighi Anna, domiciliata a Tor no.	
»	580003	Per l'usufrutto a: Randanini Gaspare fu Gioacchino, domiciliato in Roma . . . . »	210 —
		Per la proprietà a: Mau Federico fu Enrico, domiciliato in Roma.	
»	555165	Fabbriceria parrocchiale dei Santi Benigno e Caro di Cassone di Malcesine . . . . »	7 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	355552 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Andracone Teresa, vedova di Ghiglione Giuseppe.	L.	15 —
		Per la proprietà a: Ghiglione Giovanni Battista-Silvio ed Angelo fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Teresa Andracone, vedova di Ghiglione Giuseppe, domiciliati in Cravasco di Campomorone (Genova)		
»	143795	Stagno Navarra Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Messina	»	450 —
»	146339	Intestata come la precedente	»	450 —
»	156025	Stagno Navarra conte Giuseppe fu conte Antonino, domiciliato a Messina	»	41 25
»	192271	Stagno Navarra Muscati conte Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Messina	»	468 75
»	346643	Stagno Navarra conte Giuseppe fu Antonino, domiciliato a Messina	»	750 —
»	356359	Stagno Navarra conte Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Messina	»	750 —
»	361306	Intestata come la precedente	»	750 —
»	365812	Intestata come la precedente	»	750 —
»	370349	Stagno Navarra conte Giuseppe fu Antonino, domiciliato a Messina	»	750 —
»	387063	Stagno Navarra conte Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Messina	»	750 —
Debito 5 0[0 dei Comuni di Sicilia	7831	Stagno Navarra Muscati Giuseppe fu Antonio	»	111 40

Roma, 31 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il capo sezione
FRANCINI.

Il direttore capo della 1ª divisione
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 301,766 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 138.75 al nome della Ditta Gerbi *Cesare* & C. in Livorno con vincolo d'usufrutto a favore di Lovve *Maria* Giorgina fu Guglielmo ved. di Giovanni Eugenio Casalini, domiciliata in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla Ditta Gerbi & C. in Livorno con vincolo d'usufrutto a favore di Lovve *Giorgina* fu Guglielmo ved. di Giovanni Eugenio Casalini, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugnò 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, n. 220,727 di L. 150, n. 323,270 di L. 15, n. 365,425 di L. 18.75, n. 365,492 di L. 37.50, n. 365,813 di L. 37.50, n. 396,674 di L. 75, n. 407,160 di L. 75 e n. 365,989 di L. 37.50 al nome di Bressi *Elisabetta* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bressi *Luigia-Elisabetta* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 giugno, in L. 100.46.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 giugno 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,95 14	104,08 14	104,21 60
3 1/2 % *netto*	105,64 06	103,89 06	104,01 60
3 % *lordo*	72,20 14	71 00 14	71,68 97

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col Regio decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di costruzioni stradali e gallerie nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 ottobre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno altresì essere presentate raccolte di tavole, fotografie, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita, debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 13 giugno 1910.

Il ministro
CREDARO.

2

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Concorso ad un posto di delegato commerciale all'estero.

È aperto un concorso per un posto di delegato commerciale di 1ª classe a Salonicco, a termini dell'articolo 9 del R. decreto 25 dicembre 1905, n. 658, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 12 marzo 1906, n. 59.

Per il detto posto è fissato l'assegno di L. 5000 annue, più L. 1000 a titolo di indennità di residenza e di rimborso di spese d'ufficio, di cancelleria e di posta.

La somma complessiva di L. 6000 sarà corrisposta in rate trimestrali posticipate. Al vincitore del concorso saranno rimborsate le spese di viaggio per recarsi a Salonicco e per il ritorno, dopo compiuto l'incarico. Saranno altresì rimborsate al delegato le spese vive di viaggio, di alloggio e vitto che dovesse incontrare per compiere, per ragioni del proprio ufficio, qualche missione su piazze diverse da quella della sua abituale residenza. La conseguente spesa dovrà però essere preventivamente autorizzata dal Ministero, e sarà rimborsata in base a documenti.

L'ufficio di delegato commerciale è conferito al candidato prescelto, per il periodo di due anni, in via d'esperimento. Quando da questo, si siano avuti buoni risultati, il delegato ha l'incarico definitivo, per il periodo che sarà fissato con decreto ministeriale, ma che non potrà essere superiore ad un quinquennio. Può però l'incarico essere successivamente confermato, anche dopo trascorso il quinquennio, quando dal Ministero ne sia riconosciuta l'opportunità, sentito il parere del Consiglio dell'industria e del commercio.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione ha la facoltà di chiamare i candidati ad un esame orale, per accertarsi che essi possiedono quelle speciali attitudini e cognizioni, che sono richieste dalla natura dell'incarico a cui aspirano.

Qualora il concorrente invitato all'esperimento non si presentasse, sarà ritenuto come ritirato dal concorso.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, nè graduatoria, ma soltanto indicherà al ministro, per la scelta, il candidato che sarà ritenuto preferibile.

Possono prender parte al concorso coloro che abbiano regolarmente e con esito felice compiuto un corso completo di studi in un Istituto d'istruzione superiore del Regno.

Costituirà titolo di preferenza l'aver ottenuto, in seguito ad esame di concorso, un assegno od una Borsa di pratica commerciale all'estero, e l'aver dato prova di possedere quelle attitudini e qualità necessarie per potere efficacemente adempiere all'ufficio di delegato commerciale. Indipendentemente dalla presentazione dei suddetti titoli, il concorrente dovrà dimostrare, con documenti, di aver acquistato nella sua carriera privata od in pubbliche amministrazioni la capacità e le attitudini di cui sopra.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata da lira una, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e commercio, divisione VIII, sezione I), in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 luglio 1910. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e ferroviari di spedizione, e di quelle non documentate in conformità delle norme qui appresso indicate.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare espressamente che accetta tutte le condizioni stabilite nel R. decreto succitato, e che si sottoporrà altresì a quelle altre disposizioni, che sul servizio dei delegati commerciali all'estero fossero successivamente emanate.

Il concorrente dovrà allegare alla domanda i seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che abbia compiuto 26 anni di età e non superato i 36, alla data del presente avviso di concorso;

2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° certificato d'immunità penale;
6° certificato comprovante lo stato di famiglia;
7° un elenco, in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

I documenti di cui ai numeri 3, 4, 5 e 6 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso di concorso. L'atto di nascita dovrà essere debitamente legalizzato dal tribunale, e gli altri certificati dalla competente autorità amministrativa. Il candidato potrà unire alla domanda le proprie pubblicazioni, in triplo esemplare (sono però esclusi i manoscritti), come pure tutti gli altri titoli e documenti, che crederà utili a dimostrare l'attitudine a coprire il posto messo a concorso.

Nessuna comunicazione preventiva farà il Ministero al concorrente in ordine alla regolarità della domanda e dei documenti da esso presentati, ma ne darà soltanto ricevuta.

Roma, li 6 giugno 1910.

Il ministro
G. RAINERI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 17 giugno 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

FABRIZI, segretario, Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva; e un messaggio del presidente della Camera dei deputati, col quale si trasmette il progetto di legge d'iniziativa della Camera stessa: « Modificazioni di alcuni articoli della legge comunale e provinciale sulla composizione e le adunanze del Consiglio provinciale ».

Presentazione di una relazione.

GOLGI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazione degli articoli 98, 99 e 108 testo unico della legge sanitaria 1° agosto 1907, n. 636 (risicoltura).

Votazione a scrutinio segreto.

MELODIA, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, approvati ieri per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nella industria dei fiammiferi » (N. 175).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu chiusa la discussione, riservata la parola ai ministri ed al relatore.

Avverte che il senatore Grassi ha presentato una proposta sospensiva, della quale darà lettura dopo i discorsi del relatore e del ministro.

BODIO, relatore. Rileva che la discussione avvenuta in Senato sul disegno di legge in esame, è stata esauriente, e che molti illustri oratori vi hanno preso parte, giungendo a conclusioni opposte a quelle del senatore Grassi.

Afferma che l'opinione del Telecky, cui si era riferito il senatore Grassi, è nel senso che la questione del fosforismo cronico meriti di essere ulteriormente studiata.

Non crede conclusive le statistiche dei casi di necrosi presentate dal senatore Grassi; sono ricerche che risalgono a circa ottant'anni addietro, mentre l'abbandono delle indagini retrospettive ha segnato un progresso della statistica.

Ricorda i risultati delle ricerche fatte dal Telecky in Boemia e nell'Austria Cisleitana, e nota che nell'Italia settentrionale le condizioni sono analoghe a quelle dell'Austria, cosicchè non può ritenersi che per noi i danni prodotti dall'uso del fosfore bianco nell'industria possano essere minori.

Adduce l'esempio delle altre nazioni che sperimentarono insufficienti le misure preventive.

Quanto alle preoccupazioni d'indole economica, osserva che in questi ultimi anni si è accentuato il moto di concentramento in questa industria, tanto che le fabbriche, che erano in numero di oltre 500 nel 1895, si sono ridotte nel 6909 a 175.

È stata una discesa graduale e spontanea ed è a ritenersi, senza bisogno di averne la prova statistica, che le fabbriche maggiori hanno assorbito le minori. D'altronde è stato opportunamente rilevato in questa discussione che le piccole fabbriche sarebbero ad ogni modo proprio quelle che meno si troverebbero in grado di adottare le misure preventive, che certo sarebbero indispensabili, qualora non si volesse interdire l'uso del fosforo bianco.

La convenzione deve essere considerata essenzialmente come atto di paesi europei, nei quali è ardente l'amore verso le classi operaie.

Se la Francia ha escluso l'Algeria, d'altra parte l'Inghilterra ha escluso le Indie.

Si è anche accertato che non vi sarà un aumento di spesa nella produzione colla sostituzione del fosforo amorfo a quello bianco; solamente se si fabbricassero fiammiferi svedesi si avrebbe maggiore spesa.

Un lieve aumento di spesa si avrebbe solo nella fabbricazione della pasta; per 100 chilogrammi di pasta l'aumento sarebbe da una lira a tre. Si potrebbe compensarlo con l'ammettere in franchigia, cioè restituendo il dazio, alcuni elementi occorrenti per la pasta.

Quanto al temuto vantaggio che dall'abolizione verrebbe a fabbriche che hanno brevetti d'invenzione, potrebbe imitarsi la Germania, che l'Austria tende anche a seguire: il Governo potrebbe acquistare il brevetto della migliore composizione della pasta e metterlo a disposizione dei produttori, nell'interesse dei consumatori e della salute degli operai.

Parla dei termini di tempo nei quali si dovrebbe porre ad effetto l'interdizione del fosforo bianco, e quelli in cui si potrebbe denunziare la convenzione, e aggiunge che non si avrebbe risultato diverso da quello prodotto da una legislazione interna.

Si potrebbe poi molto presto denunciare la convenzione, qualora l'Algeria facesse una dannosa concorrenza all'Italia, oppure si fosse trovato il modo di rendere innocuo il fosforo bianco.

Conchiude che la Commissione per i trattati è stata unanime nel credere opportuna l'approvazione della convenzione.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ricorda le fasi del disegno di legge che il Gabinetto attuale ora sostiene, per senso di responsabilità nella continuazione degli atti di Governo e nella convinzione che risponda alla esplicazione di un alto dovere di Stato.

A lui è stato particolarmente increscioso un punto della discussione, quello in cui è stato alluso dal prof. Grassi ad alcune parole polemiche che si leggono in un allegato alla relazione del disegno di legge.

Sente il dovere di dichiarare che nell'animo del ministro proponente il disegno di legge, non v'è stato alcun proposito di menomare l'alto valore e l'estimazione generale in cui è tenuto il professor Grassi.

Anzi deve ricordare le parole che in onore del prof. Grassi ebbe

a pronunziare il presidente del Consiglio al Congresso di Padova per le scienze.

Se ancora occorresse, l'oratore, anche in nome del presidente del Consiglio, sarebbe pronto a rinnovare le espressioni di profonda stima per il prof. Grassi.

La discussione scientifica ed esauriente sull'oggetto della convenzione, ha già dato al Senato tutti gli elementi per un giudizio; egli si limiterà solo a considerare il problema in relazione alla difesa della salute e della vita degli operai e alla tutela delle industrie.

Se anche in Italia fossero state applicate per lungo periodo di tempo le provvidenze igieniche, come fu fatto in altri paesi, forse gli stessi industriali avrebbero preferito l'abolizione dell'impiego del fosforo bianco, all'assoggettarsi a queste provvidenze.

Accenna alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, notando che alcune prescrizioni di quella legge riguardande le fabbriche di fiammiferi, non sono state ancora applicate, appunto in considerazione della abolizione dell'impiego del fosforo bianco in forza della convenzione di Berna.

Cita i pareri favorevoli del Consiglio del lavoro, di quello della Sanità pubblica e del Consiglio dell'industria e del commercio sulla questione.

Afferma che c'è una continua diminuzione nel numero delle fabbriche, come risulta da dati esatti forniti dall'Ufficio del lavoro, che trovano riscontro in quelli dell'Ufficio delle gabelle.

Nel secondo semestre del 1909 vi è stata ancora una diminuzione di altre venti fabbriche.

Rileva che in un totale di 6,727 operai, 46 fabbriche hanno 5 operai, e tutta la piccola industria con 81 fabbriche ha 459 operai; cio che dimostra che il maggior numero di operai è nelle fabbriche minori.

Il maggior numero poi di fabbriche e di operai si ha nell'Italia settentrionale e centrale.

E passa a considerare come si svolga il commercio dei fiammiferi. Non aggiunge a quelli già emersi nella discussione altri argomenti e dati sugli elementi del prezzo di costo dei fiammiferi. La nostra industria dei fiammiferi ha un valore di 15 milioni, dei quali circa 6 rappresentano l'esportazione. Può pertanto dirsi che la quasi totalità della produzione delle piccole fabbriche, provveda al consumo interno. Noi quindi dobbiamo procurare che la grande industria possa mantenere la cifra della esportazione.

Non sa spiegarsi come da un lato alcune lettere di industriali insistano sulla inopportunità del divieto dell'impiego del fosforo bianco, e dall'altro un verbale fatto in Milano, propugni l'opportunità del divieto stesso; perocchè la classe degl'industriali dei fiammiferi non ha mostrato alcuna sensibilità durante i tre anni nei quali il Parlamento tratta la questione del divieto. Anzi l'altro ieri l'oratore ricevette un telegramma di alcuni industriali di fiammiferi, nel quale è chiesto l'intervento del Ministero dell'agricoltura e di quello degli affari esteri per proteggere la industria dei fiammiferi in Oriente, e non vi si fa alcun accenno alla discussione di questi giorni.

Un fatto lo ha impressionato, nell'udire le osservazioni pertinaci e sapienti dell'on. Grassi, ed è che l'Austria, invece di aderire alla convenzione, ha preferito provvedere con una legislazione interna. Per farsi una ragione di ciò ha consultato le cifre del commercio di esportazione.

Da esso appare che i nostri maggiori mercati di assorbimento dei fiammiferi sono la Turchia europea ed asiatica con 2,250,000 lire, l'Egitto con 855,000, la Federazione australiana con 800,000, poi con cifre via via minori, l'America, il Marocco, la Mauritania e la Germania.

E notisi che la nostra esportazione è composta quasi per 5[6 di fiammiferi a cera, per i quali il problema della sostituzione del fosforo rosso al bianco è più facile, e le fabbriche che esportano ascendono a 18.

Le destinazioni più importanti, per ciò che riguarda i fiammiferi di legno, sono l'Egitto e la Turchia, nei quali paesi il nostro concorrente unico è l'Austria. È noto quanto gli austriaci siano zelanti nel tutelare la loro industria. Ora, come l'Austria sopprimerebbe l'uso del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi, quando essa è la nostra concorrente in quei paesi dove noi esercitiamo la maggiore esportazione?

È evidente che essa ha considerato il problema della sostituzione di altre materie al fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi in questo momento, in cui si tratta per noi di aderire alla Convenzione di Berna.

Per ciò che riguarda l'Algeria, dice che vi sono due fabbriche di fiammiferi, l'una ad Algeri, l'altra a Bona, che fabbricano per tre quarti fiammiferi di cera; il resto della fabbricazione è di fiammiferi di legno a fosforo bianco.

La prima dà lavoro a 400 operai, la seconda a 200. Si tratta in tutto di 600 operai.

GRASSI (interrompendo). Le mie informazioni sono diverse e le ho desunte da una lettera del console italiano in Algeri.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Egli trae le sue da un documento del Ministero del lavoro francese: quindi il console non fu troppo esatto.

E nota che in Algeria s'incomincia solo ora ad introdurre la legislazione per la tutela degli operai; e non è improbabile che, venendo essa ad applicarsi gradatamente, un giorno anche l'Algeria abbia il divieto dell'impiego del fosforo bianco.

Parla poi della questione dei brevetti. Non danno troppo pensiero quelli sui fiammiferi a tipo svedese, perchè tali fiammiferi hanno un uso molto limitato.

Vi sono: il brevetto del sesquisolfuro, il quale scade nel 1913, ed il brevetto per fiammiferi igienici della fabbrica di Perugia, che scade nel 1915. Il primo, non dà alcuna preoccupazione, perchè innanzi che sia applicato il divieto, vi sarà già la libertà per l'uso del brevetto stesso; per quel che riguarda il secondo, deve notarsi che la fabbrica di Perugia è stata assorbita da altre fabbriche, perchè non facesse una concorrenza troppo viva.

Vi sono poi esempi di fiammiferi fabbricati con fosforo rosso per la esportazione. Questi esempi sono confortanti industrialmente agli effetti della economia, per vincere la concorrenza.

A parte che siamo vicini alla scadenza dei brevetti, il Governo può anche fare quel che ha fatto l'Austria, acquistare cioè i brevetti e metterli a disposizione delle fabbriche.

Per conseguenza crede che ogni dubbio debba esulare, e che si possa accogliere la convenzione, con la sicurezza che nessun nocumento ne venga alla grande ed alla piccola industria dei fiammiferi (Bene).

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente proposta del senatore Grassi: « Propongo il rinvio del disegno di legge a motivo di nuovi e maggiori studi ».

Domanda al senatore Grassi se mantiene questa proposta.

GRASSI. La mantiene.

PRESIDENTE. Domanda se la proposta è appoggiata.

(È appoggiata).

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. A nome del Governo dichiara di non potere aderire alla proposta sospensiva del senatore Grassi.

PRESIDENTE. La pone ai voti.

(Non è approvata).

DI MARZO. Prega il presidente del Consiglio di dichiarare se il Governo intenda realmente fare acquisto del brevetto per il sesquisolfuro di fosforo, che è monopolio dello Stato francese, al fine di permetterne l'uso nelle nostre fabbriche.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara di assumere meditatamente l'impegno che gli ha domandato il senatore Di Marzo.

Rileva che oggi vi è un salutare movimento in tutti gli Stati civili a favore della piccola industria; e pensa che il Governo mancherebbe ai suoi doveri se non prendesse anche a favore della pic-

cola industria dei fiammiferi, tutti i provvedimenti accennati dal suo collega di agricoltura, industria e commercio. (Bene).

DI MARZO. È soddisfatto di quanto ha detto l'on. presidente del Consiglio; ma poichè si parla di piccola industria, rileva che vi sono fabbriche in Italia, anche non piccole. le quali non potrebbero far uso del brevetto francese.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che il brevetto accennato dal senatore Di Marzo verrà a scadere in Italia, prima che entri in vigore la presente convenzione.

DI MARZO. Dopo questa dichiarazione non aggiunge altro e ringrazia.

PRESIDENTE. Avverte che il disegno di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

DURANTE. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Frazionamento del comune di Alì in Alì Superiore e Alì Marina.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge:

Modificazioni all'art. 2 del testo unico 10 novembre 1907, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

CIUFFELLI, ministro delle poste e telegrafi. Presenta il disegno di legge:

Maggiori assegnazioni al capitolo 142 del bilancio delle spese e telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ne chiede l'urgenza.

(È accordata).

FINALI, presidente della Commissione di finanza. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Aumento di 38 milioni al conto corrente istituito col tesoro dello Stato per opere e bisogni urgenti nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

CALDESI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Pensione alla vedova del delegato di pubblica sicurezza Augusto Gentilini, morto in servizio ».

MARIOTTI FILIPPO. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Istituzione presso la Biblioteca nazionale di Napoli di un'officina dei papiri ercolanesi ».

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

Approvazione di disegni di legge.

Letti dal PRESIDENTE, sono approvati, senza discussione, i disegni di legge:

Maggiore stanziamento per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche coloniali e per l'impianto di nuove stazioni nella colonia del Benadir (N. 216).

Assegnazione straordinaria di lire 100 mila in aggiunta alle spese effettive consolidate del bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 257).

Discussione del disegno di legge: « Riorganizzazione dei servizi sanitari militari marittimi » (N. 238).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FOÀ, relatore. Dà lode al ministro della marina per aver presentato questo disegno di legge in favore della classe dei medici di marina, di cui sono note le benemerenze, e l'abnegazione mostrata anche nella dolorosa occasione del terremoto di Messina.

Approva la istituzione della scuola di medicina navale, da cui sono da ripromettersi ottimi risultati.

Dice che questo disegno di legge deve essere arra di miglioramenti futuri.

Esprime l'augurio che il ministro della marina riconosca la necessità d'imbarcare sulle grandi navi dei maggiori medici.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Ringrazia il relatore degli elogi rivolti al corpo sanitario della R. marina, ai quali si associa.

Aggiunge che quando sarà possibile si adotteranno ulteriori provvedimenti a favore di una classe tanto benemerita, che possiede in alto grado il sentimento del dovere e che nell'occasione del terremoto di Messina ha compiuto atti di vero eroismo (Bene).

Rileva che col presente disegno di legge si è corrisposto ai voti altra volta espressi in questo alto Consesso dai senatori Foà, Tassi e Todaro.

Da ultimo osserva che era già proponimento del compianto ministro Mirabello quello di destinare sulle grandi navi un maggiore, anzichè un capitano medico; e dichiara che egli intende adottare tale provvedimento.

FOÀ, relatore. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Approvazione di un disegno di legge.

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici del personale del R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano e del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia » (n. 255).

Non ha luogo discussione generale.

Senza osservazioni sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Costituzione in Comune della frazione di Moresco » (n. 225).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BENEVENTANO, relatore. Ripete le considerazioni svolte nella sua relazione e conclude proponendo al Senato, a nome dell'ufficio centrale unanime, l'approvazione del disegno di legge.

LUZZATTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. È contrario alla polverizzazione dei Comuni; ma nel caso speciale si rimette alle osservazioni del relatore che ha ravvisato particolari ragioni che consigliano l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni, si approvano gli articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Costituzione in Comune di Villa Santa Lucia, frazione di Ofena » (n. 248).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BENEVENTANO, relatore. Riferendosi alle considerazioni svolte nella sua relazione, propone al Senato, a nome dell'Ufficio centrale, l'approvazione del disegno di legge.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Analogamente a quanto ha dichiarato nella precedente discussione, pur essendo contrario in massima alla moltiplicazione dei piccoli Comuni, di fronte alle considerazioni svolte nella relazione dell'ufficio centrale, nulla ha da opporre.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni per L. 7,861,200 e diminuzioni di stanziamento per L. 7,261,200 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	101
Favorevoli	92
Contrari	9

(Il Senato approva).

Aumento della dotazione del carbon fossile e di altri combustibili per la navigazione:

Votanti	101
Favorevoli	92
Contrari	9

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 17 giugno 1910

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle ore 10.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguita la discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

GIRARDINI, intende occuparsi della sola emigrazione continentale, rilevando che non è meno importante della emigrazione transoceanica ed ha su questa il beneficio di non sospendere la cultura della terra.

Osserva che il Governo non ha mai dedicato alcuna cura, malgrado le esplicite promesse della legge del 1901, all'emigrazione continentale; e lamenta che il disegno di legge si ricordi della emigrazione medesima solamente per colpirla con una tassa che finora non esisteva.

Richiama l'attenzione del ministro sui vari problemi relativi all'età degli emigranti, al reclutamento e al lavoro delle donne, invocando un provvedimento legislativo che li risolva prontamente.

Raccomanda in modo speciale l'istituzione del probivirato per l'emigrazione continentale con giurisdizione separata e diversa da quella per l'emigrazione transoceanica.

Combatte, come ingiusta, la tassa cui si vuole ora sottoporre l'emigrazione continentale, a cui lo Stato non rende alcun servizio (Commenti), mentre questi emigranti rimangono sempre contribuenti in Italia; e solamente potrebbe consentire un aggravio ferroviario per ogni biglietto, purchè proporzionato alla lunghezza del viaggio in territorio italiano (Approvazioni).

BASLINI si compiace del voto da tutti formulato per una più efficace azione dello Stato per la tutela dell'emigrazione temporanea; ma poichè questa azione importa alcune spese, occorre provvedere ai fondi necessari, non però togliendoli agli emigranti, ma chiedendo un lieve contributo al bilancio dell'azienda ferroviaria.

In ogni modo, e qualunque sia la via che si vuol prescegliere, bisogna che la tutela dello Stato all'emigrazione temporanea sia sollecita e praticamente efficace, iniziandola nella scuola, ed integrando altresì e coordinando tutte le iniziative private.

Esprime l'avviso che la gestione del fondo per l'emigrazione debba essere unica e che il fondo medesimo debba andare a beneficio tanto della emigrazione transoceanica che di quella temporanea (Interruzioni) per sentimento di giustizia e come manifestazione di solidarietà nazionale (Bene — Congratulazioni).

QUAGLINO, approva il disegno di legge in quanto mira a tutelare i nostri emigranti in Europa; e raccomanda di organizzare una severa vigilanza al confine contro l'emigrazione clandestina; di assicurare agli emigranti una vera e valida assistenza legale; di estendere e completare il servizio di informazioni sulle richieste o sulle deficienze di lavoro nei vari mercati.

Rileva, compiacendosene, come il lavoro italiano sia più apprezzato all'estero in ragione del diminuire del crumiraggio; ed invita il Governo, anche per ragioni di ordine pubblico, ad aiutare l'azione di coloro che si sforzano di eliminarlo completamente.

Dimostra per ultimo i benefici, d'indole internazionale, garantiti agli operai organizzati mediante i cartelli di reciprocanza (Vive approvazioni — Congratulazioni).

LIBERTINI GESUALDO dichiara di considerare eccessive le spese di personale per il servizio dell'emigrazione, e lamenta che si chiedano ora maggiori aumenti nell'organico del Commissariato, creando nuovi uffici che considera del tutto esorbitanti al bisogno.

Disapprova altresì il modo proposto per il reclutamento di questi funzionari.

Crede necessario modificare la composizione del Consiglio dell'emigrazione, richiamandovi il direttore dell'ufficio del lavoro, il direttore del Banco di Napoli, e chiamando a farne parte i rappresentanti degli uffici di assistenza, e delle Camere di commercio.

Rileva che gli ufficiali medici compiono benissimo il loro ufficio di RR. commissari a bordo, e perciò desidera che tale ufficio sia affidato, quando i medici della marina militare manchino, a medici dell'esercito o a quelli inscritti nella riserva navale.

Raccomanda per ultimo che nel regolamento si mantengano inalterate le disposizioni della legge, e che, a compilare il regolamento medesimo, siano chiamate persone di riconosciuta competenza (Bravo).

FALLETTI, relatore, dichiara che nella relazione sono spiegati i motivi che giustificano la creazione di ispettori all'interno.

La seduta termina alle ore 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni degli onorevoli Agostino Santamaria per il collegio di Caserta, e Ottorino Nava per il collegio di Modena.

Proposta di legge.

PRESIDENTE, comunica che il presidente del Senato ha trasmesso una proposta di legge, approvata dal Senato stesso, per autorizzazione a convertire in tombola la lotteria di L. 1,500,000 a favore della Lega Navale Italiana.

Interrogazioni.

GALLINO NATALE, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Roberti, che chiede alcune modificazioni al regolamento relativo al personale delle agenzie per la coltivazione dei tabacchi.

Osserva che non è il caso di modificare quel regolamento, perchè le disposizioni degli articoli 75 e 76, che formano oggetto di doglianza dell'onorevole interrogante, sono state da quattro anni abrogate di fatto.

ROBERTI insiste perchè tali ingiuste disposizioni siano formalmente cancellate dal regolamento.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Valeri circa il divieto delle spedizioni del pesce fresco coi treni diretti ed accelerati nelle stazioni lungo la costa Adriatica.

Dichiara che tali spedizioni, sospese pel soverchio ingombro durante le feste natalizie, sono state poi novamente permesse e lo sono tuttora.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, e BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, confermano tali dichiarazioni.

VALERI constata che il divieto fu revocato dopo che la prima volta presentò questa interrogazione. Senonchè furono poste tali restrizioni, e pretese tali soprattasse che la revoca si risolse in una crudele ironia per quei forti e laboriosi pescatori.

Cosicchè accade che il pesce giunge nei nostri principali mercati dall'estero, e perfino dai mari nordici, più sollecitamente che non dalle coste adriatiche.

Deplora che, mentre in Francia si spendono quattro milioni all'anno per promuovere l'industria peschereccia, debba questa, in un paese marinaro come il nostro, languire sotto il peso delle pedanterie e vessazioni amministrative.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che il Ministero di agricoltura in questa questione non può che fare uffici e chiedere informazioni presso la Direzione delle ferrovie.

Il Governo riconosce l'importanza, che l'industria della pesca ha per il nostro paese, e attende con ogni solerzia a superare gli ostacoli che ne inceppano l'incremento.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Ivanoe Bonomi circa la negata consegna dei certificati di superato esame elettorale ad alcuni cittadini di Artena.

Dichiara che l'ispettore scolastico trattenne tali certificati essendo sorto il dubbio che i risultati fossero stati alterati e che gli esami dovessero perciò essere annullati.

La decisione spetta ora al Ministero, che sta assumendo le necessarie informazioni.

BONOMI IVANOE assicura che il Consiglio provinciale scolastico esaminò i fatti e ritenne validi gli esami. Ciò stante e considerate le violenze politiche che si lamentano in quel paese, crede equo e conveniente rilasciare quei certificati.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che il Ministero esaminerà la questione e prenderà quei provvedimenti, che risulteranno opportuni.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Bocconi, che chiede sia vietato ai procuratori generali di richiedere informazioni sulle idee politiche professate dai giurati.

Dichiara che i procuratori generali, per far uso della facoltà insindacabile, che loro spetta, della ricusazione dei giurati, usano richiedere informazioni su tutto quanto concerne i giurati stessi, e quindi anche sulle loro idee politiche, ciò che in alcuni casi può avere una speciale importanza.

Di tali informazioni è giusto che i procuratori generali sian lasciati liberi di fare l'uso che credono, sotto la propria responsabilità; tanto più che ciò non ha dato mai luogo ad inconvenienti.

BOCCONI, è di opinione assolutamente opposta. È convinto che, nell'interesse della giustizia, debba proibirsi ai procuratori generali di ricorrere a mezzi inquisitori.

Indagando le opinioni professate dai cittadini chiamati al civile ufficio di giudici popolari, si scredita e si deprime l'alto istituto della Giuria, e si instaura una giustizia di classe (Approvazione all'Estrema sinistra).

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Materi, circa la istituzione di una sezione di pretura nel comune di Grassano, dichiarando che tale istituzione non è possibile in quel Comune che non fu mai in passato sede di pretura.

MATERI, non è soddisfatto. Afferma che l'istituzione di una sezione di pretura in quel Comune è indispensabile, date le speciali condizioni di esso.

Afferma inoltre che la legge non richiede in modo assoluto che i Comuni per i quali si chiede la sezione di pretura siano stati in precedenza sedi di pretura.

Svolgimento di una proposta di legge.

PACETTI, a nome anche di altri colleghi delle regioni interessate, dà ragione di una proposta per una modificazione alla legge sulle Provincie meridionali nel senso che il beneficio della esenzione dalle imposte pei nuovi stabilimenti industriali, che siano per sorgere nelle Marche e nell'Umbria, sia esteso da un quadriennio ad un decennio, come per le Provincie meridionali.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, notando che la proposta arreca notevoli conseguenze finanziarie, colle più ampie riserve, non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: Aumento degli stipendi minimi agli agenti subalterni dell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

TURATI, premette che questo è un disegno di legge, a cui non si può votar contro, perchè migliora stipendi di fame, rispondendo così ad un concetto di umanità e quasi di beneficenza.

Ma tali stipendi, anche aumentati, sono ancora inferiori a quelli stabiliti nelle tabelle Giolitti, in ragione di un minimo di tre lire al giorno.

Inoltre tutte le questioni essenziali attinenti alla sistemazione di queste classi più umili di agenti delle Amministrazioni postali, come quelle relative alla loro carriera rimangono tuttora insolute.

Si aggiunga che con questa riforma empirica e monca, creandosi nuove disparità di trattamento, si suscitano nuove aspirazioni e nuovi malcontenti.

Anche il problema morale che si sostanzia principalmente nella sistemazione degli anziani, rimane insoluto.

Tornerà sulla questione in occasione del bilancio, e allora richiamerà ancora una volta l'attenzione della Camera sul trattamento di vecchiaia del personale subalterno.

FASCE, presidente della Giunta del bilancio, riteneva che questo disegno di legge, sì vivamente atteso da oltre 5000 agenti, non avrebbe sollevato opposizioni.

Nota che la legge rappresenta un maggiore dispendio di oltre 750 mila lire.

L'on. Turati, dopo aver mosso alla proposta sì acerbe censure, dovrebbe logicamente chiedere la sospensiva della proposta stessa per ulteriori studi (Denegazioni del deputato Turati). E di fronte a tali censure egli stesso, l'oratore, sarebbe tratto a proporre la sospensiva (Proteste).

Non la propone perchè non sarebbe umano ritardare a questi umili ma operosi e benemeriti agenti, un beneficio, che invocano da tanto tempo, e che migliorerà sensibilmente la loro condizione (Approvazioni).

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, rileva l'importanza del beneficio, che con questa legge si assicura agli agenti subalterni i quali perciò vivamente ne sollecitano l'approvazione.

Date le condizioni del bilancio non è possibile accogliere le maggiori richieste di cui si è fatto eco l'on. Turati.

Osserva d'altra parte che gli agenti subalterni delle poste hanno stipendi più alti e carriera più rapida di molti altri subalterni dipendenti da altre Amministrazioni dello Stato.

Propone un emendamento che concerne le commesse, delle quali si è occupato l'on. Turati.

Promette poi di esaminare le varie questioni accennate dallo stesso on. Turati.

(Si approva l'articolo unico coll'emendamento proposto dal ministro e accettato dalla Commissione).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo del R. esercito.

Abolizione dei vincoli per la circolazione degli olii minerali nella zona doganale di vigilanza.

Aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge 8 luglio 1904, n. 407, contenente provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari.

Adozione del « carato metrico » del peso di 200 milligrammi come unità di massa nel commercio delle perle fine e delle pietre preziose.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguita la discussione del bilancio delle finanze.

SIGHIERI, raccomanda al ministro di vigilare sull'equa applica

zione della legge sulla perequazione fondiaria, affermando che ad alcune Provincie fu negato l'acceleramento dei lavori catastali, e in altre i lavori medesimi rimasero lungamente interrotti.

Riconosce però che, in genere, i lavori del nuovo catasto hanno proceduto bene dal punto di vista dell'economia e da quello della precisione: e ciò per merito del personale catastale a cui si sarebbe dovuto fare in passato, e si dovrebbe fare almeno in avvenire, una condizione morale e materiale notevolmente migliore; e prega di non dimenticare gli avventizi nel disegno di legge che il ministro intende di presentare.

Raccomanda altresì l'osservanza rigorosa della legge che prescrive alle amministrazioni locali di compilare l'elenco delle acque pubbliche; e che le concessioni di quelle acque si diano solamente a beneficio delle industrie e dell'agricoltura (Approvazioni).

NUVOLONI, ricorda al ministro che nel circondario di Porto Maurizio i lavori di classificazione e di misura sono ultimati da molto tempo: e perciò domanda che, come si è fatto per altri circondari in altre provincie, si proceda subito all'attivazione del nuovo catasto, per eliminare molti inconvenienti e molte ingiustizie derivanti dal fatto che i Comuni di quel circondario erano, col vecchio catasto, sottoposti a leggi sostanzialmente diverse secondo che facevano parte del regno sardo o della repubblica genovese.

Segnala poi al ministro la necessità di migliorare la condizione di stipendio e di carriera dei funzionari amministrativi nelle intendenze di finanza, e di provvedere alla sistemazione dei volontari, tenendo conto che si tratta di benemeriti funzionari che da molti anni attendono la promozione o la nomina che hanno guadagnato, vincendo difficili concorsi.

Chiede a questo proposito che si mettano a riposo di autorità i funzionari più vecchi, e che il fondo per le pensioni sia tenuto separato pei funzionari dell'Amministrazione provinciale e per quelli dell'Amministrazione centrale.

Invita altresì il ministro ad aumentare il numero degli ispettori delle intendenze, nell'interesse del personale e del servizio pubblico (Bene).

DAL VERME, osserva che se in sole sedici provincie è attivato il nuovo catasto, vi sono 4636 Comuni nei quali le mappe sono compiute: il che dimostra come il lavoro geometrico proceda bene e rapidamente per merito dell'Amministrazione finanziaria, mentre procede assai a stento il lavoro contenzioso che è affidato alle Commissioni locali.

Dice che molte di queste Commissioni fanno una vera e propria opera di ostruzionismo con grave danno dello Stato in quanto paralizzano, per il loro lavoro lentissimo, una quantità di funzionari che potrebbero essere occupati altrove; il che crede dipenda principalmente dalle facilitazioni accordate con la legge 15 luglio 1906, che ha tolto ad alcune provincie ogni speranza di vantaggi dal nuovo catasto, e quindi ogni incentivo ad affrettarne l'attivazione

Per rimediare a siffatti inconvenienti, suggerisce l'applicazione degli articoli 35, 193 e 42 del regolamento per le imposte fondiare.

Conclude raccomandando al ministro di vigilare sulla retta applicazione della legge del catasto (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

FORTUNATI desidera conoscere le intenzioni del Governo di fronte al recente aumento della tariffa minima francese; ricorda le grandi speranze che fece nascere il *modus vivendi* del 1898, specie nei produttori agricoli e nei viticultori, speranze che però furono deluse.

Ciò nonostante non critica il patto stipulato poichè se tecnicamente esso non rispose alle speranze e alle previsioni fu politicamente un atto di grandissima importanza e segnò un passo decisivo nella via della pacificazione economica con la Francia.

Esamina il risultato di quell'atto, affermando che, mentre prima del 1899 l'Italia esportava in Francia per circa 132 milioni di lire, negli anni successivi la nostra esportazione non crebbe che di 20 milioni circa; invece la esportazione francese in Italia, che nello stesso periodo precedente il trattato era di 135 milioni, crebbe in modo notevolissimo tanto da raggiungere nel 1909 i 314 milioni.

Si occupa quindi delle modificazioni che la Francia ha, nel marzo scorso, arrecato alla sua tariffa minima e che riguardano le industrie dei mobili, delle automobili, dei cappelli di paglia, dei guanti ed infine una serie di prodotti agrari.

Ricorda che nel 1899 l'on. Fortis, allora ministro del commercio, rispondeva all'on. Salandra che se qualche necessità di interesse superiore si imponesse e le condizioni dell'accordo fossero modificate noi riacquisteremmo la nostra libertà di azione per quel diritto di reciprocità che regola ed informa tutta la convenzione.

Ora, dice l'oratore, noi siamo giunti al punto previsto dall'onorevole Fortis e il Governo ha il dovere di provvedere per eliminare lo stato di ingiustizia e di danno che va instaurandosi per le modificazioni arrecate alla tariffa minima francese.

Conclude invocando il sollecito interessamento del Governo per una questione di altissima importanza nazionale cui è intimamente legato lo sviluppo economico del paese (Bene — Bravo).

DENTICE, ricorda che l'Italia è tributaria dell'estero per la maggior parte della materia prima necessaria all'industria dei tabacchi e che occorre perciò procurare di intensificare la coltivazione del tabacco nel nostro paese.

Loda l'istituzione e il funzionamento dello Istituto sperimentale di Scafati, che però deve essere messo in grado di progredire e di rispondere sempre meglio allo scopo pel quale fu istituito, accordando anche un equo miglioramento delle condizioni degli impiegati e delle maestranze che vi prestano la loro opera, secondo i desiderî che hanno fatto pervenire al ministro delle finanze.

Quanto alla questione del catasto si unisce alle considerazioni dei precedenti oratori raccomandando che sia attuato il nuovo catasto in quei tre circondari della provincia di Salerno nei quali è già compiuto il lavoro di classificazione e di misura.

Rileva poi la benemerenza del personale addetto agli uffici tecnici finanziari e del corpo delle guardie di finanza, raccomandando al ministro di accogliere i legittimi voti che hanno espresso pel miglioramento delle loro condizioni materiali e morali. (Bene — Bravo — Congratulazioni).

ROMUSSI, si compiace della prosperità dell'azienda dei tabacchi, ma osserva che bisogna premiare gli utili servigi degli impiegati amministrativi e tecnici addetti alla manifattura, e che percepiscono stipendi assolutamente inadeguati alle funzioni che disimpegnano.

Chiede altresì che siano migliorate le condizioni morali del personale medesimo, con la nomina per decreto reale, ed estendendo a suo favore l'applicazione della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili.

Dichiara di essere contrario alle proposte della Giunta del bilancio relative alla riforma del giuoco del lotto, che se non può essere abolito per ragioni di finanza, non deve almeno essere incoraggiato per ragioni di moralità pubblica. (Bene).

MASI TULLO, ringrazia il relatore per avere ricordato con benevolenza i desiderî degli ufficiali del corpo delle guardie di finanza, e si augura che il ministro, riconoscendone la legittimità, sia disposto ad assecondarli.

Rileva i benefici effetti della legge Lacava, che ha dissipato il malumore serpeggiante nel corpo delle guardie di finanza, ed ha recato insieme grande beneficio al bilancio dello Stato per il servizio più volonteroso e zelante che le guardie prestano nella repressione del contrabbando.

Si riserva di proporre al ministro della guerra di riconoscere anche le qualità militari del corpo delle guardie di finanza, e di accordare al corpo stesso una bandiera speciale. (Approvazioni — Congratulazioni).

MORPURGO, rileva la necessità di affrettare l'intera applicazione della legge per la perequazione fondiaria; e raccomanda particolarmente che siano accelerati i lavori in provincia di Udine.

CALISSE, a nome anche degli onorevoli Centurione, Casalegno, Di Stefano ed altri deputati prega il ministro di provvedere sollecitamente al riordinamento degli uffici da lui dipendenti in modo

da ottenere il miglioramento del pubblico servizio, ed insieme della carriera del personale che vi è addetto.

Nota come, in conseguenza di parecchie leggi, il compito degli impiegati finanziari sia notevolmente cresciuto, con grande utile del bilancio, e lamenta che non siasi sempre provveduto a concedere ai funzionari stessi adeguato compenso, o siasi provveduto in modo inorganico e frammentario.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, confidando che il ministro vorrà accettarlo.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge: « Commemorazione degli avvenimenti del 1860 nelle provincie meridionali - Acquisto di documenti storici sulle origini del risorgimento nazionale ».

DE NAVA, presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

CHIMIRRI, presenta la relazione sul disegno di legge: « Concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria alla industria privata ».

Votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui disegni di legge:

Modificazione alla circoscrizione territoriale delle preture della città di Torino:

Favorevoli 232
Contrari 16

(La Camera approva).

Modificazione all'art. 636 del Codice di procedura penale:

Favorevoli 203
Contrari 45

(La Camera approva).

Disposizioni sulle ferie giudiziarie:

Favorevoli 212
Contrari 36

(La Camera approva).

Chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo del R. esercito:

Favorevoli 223
Contrari 25

(La Camera approva).

Aumento degli stipendi minimi agli agenti subalterni dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi:

Favorevoli 230
Contrari 18

(La Camera approva).

Abolizione dei vincoli per la circolazione degli olii minerali nella zona doganale di vigilanza:

Favorevoli 227
Contrari 21

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Agnetti — Agnini — Aguglia — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Artom.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacchelli — Badaloni — Baldi — Barzilai — Baslini — Battelli — Beltrami — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bottolo — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Bocconi — Bonicelli — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Cardani — Carmine — Casalegno — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cesaroni — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cimati — Cimorelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Comandini — Cornaggia — Cosentini — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Bellis — Dell'Arenella — De Marinis — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Fulci — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Gerini — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Graziadei — Greppi — Grippo — Guarracino.

Lacava — La Lumia — Landucci — Larizza — La Via — Leali — Leonardi — Libertini Pasquale — Locro — Longo — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Marangoni — Marazzi — Masciantonio — Masi Tullo — Masoni — Materi — Mazzitelli — Mendaia — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Micheli — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Paparo — Pavia — Pecoraro — Perron — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Prampolini — Pugliese.

Quaglino.

Raineri — Rasponi — Rava — Ravenna — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Roberti — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Samoggia — Sanjust — Santoliquido — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Francesco — Squitti — Suardi.

Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Toscano — Trapanese.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Ventura — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Battaglieri — Brunialti.
Carugati — Cipriani-Marinelli — Corniani.
D'Oria.
Falcioni — Frugoni.
Indri.
Lucchini.
Malcangi — Margaria — Marzotto — Masi Saverio — Moschini.
Pastore — Pilacci — Pini — Pozzi Domenico.
Rastelli — Rebaudengo — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Roth.
Scalini — Scano.

Sono ammalati:

Aubry.
Ciartoso.
Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici — Mirabelli.
Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Martini.
Stoppato.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio

ed il ministro delle finanze per sapere se non intendano temperare con qualche opportuno chiarimento l'esagerata interpretazione delle leggi fiscali nel tassare di ricchezza mobile, categoria *B*, l'industria prettamente agraria dei formaggi esercitata da cooperative di produttori di Roma e Viterbo.

« Camillo Mancini ».

PRESIDENTE, comunica che gli onorevoli Berti, De Viti De Marco e Chimienti hanno presentato proposte di legge di loro iniziativa.

Sull'ordine del giorno.

MARAZZI, domando perchè non sia ancora distribuita la relazione sull'ordinamento dell'esercito, mentre è già stampata nei giornali.

PRESIDENTE, osserva che il relatore ha avuto le bozze della relazione e si attende che siano restituite alla Presidenza della Camera, la quale risponde solamente dell'opera propria.

PAIS, dichiara che nessun membro della Giunta, tranne il relatore, ha avuto le bozze di questo disegno di legge.

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

Negli ultimi giorni del regno di Edoardo VII, quando era più acuto il fermento tra le due Camere inglesi per le proposte modificazioni costituzionali al potere dei lordi, si disse che il Re d'Inghilterra sarebbe intervenuto per trovare una via conciliativa che evitasse il conflitto delle due Camere di cui non era possibile prevedere le conseguenze, il fatto essendo assolutamente nuovo. Dopo la morte di Edoardo VII la questione costituzionale inglese tacque alquanto; ma ora risorge, ed una soluzione s'impone.

Vuolsi che Re Giorgio abbia ereditato dal padre l'idea di comporre pacificamente il grave dissidio e però il suo intervento sarebbe incominciato, come risulta dal seguente telegramma da Londra, 17:

Stamane il segretario del Re si recò alla residenza del primo ministro, al Ministero degli esteri e quindi al palazzo del Parlamento Si dice che si tratti di un intervento di Re Giorgio per appianare le difficoltà tra la Camera dei lordi e quella dei comuni.

Nel pomeriggio Balfour, Lansdowne, il lord cancelliere e il primo ministro Asquith si riunirono a colloquio alla Camera dei comuni.

Sebbene la notizia fosse preveduta, pure si è sparsa una certa emozione fra i deputati che affollavano i corridoi di Westminster quando fu annunziato stasera che Balfour, dopo il suo lungo colloquio col primo ministro, aveva accettato definitivamente la proposta della riunione di una conferenza.

Stasera un comunicato ufficioso annunzia che i delegati della conferenza saranno scelti immediatamente e i lavori cominceranno senza indugio.

Così resta accertato che la lotta costituzionale viene rimandata quasi certamente all'anno venturo. Rimane tuttavia incerta l'attitudine che assumeranno i rappresentanti del partito irlandese nazionalista e quelli del partito del lavoro, tanto più che dalla conferenza saranno probabilmente esclusi i delegati di questi due partiti.

Alla conferenza prenderanno parte soltanto alcuni ministri.

Quest'altro telegramma, anche da Londra, 17, conferma le dette notizie, e dice:

Nel pomeriggio, nel gabinetto del primo ministro Asquith, ha avuto luogo una prima conferenza sulla questione del *veto* dei lordi alla quale hanno preso parte Asquith, Balfour, lord Crewe, lord Lansdowne, lord Cawdor, Lloyd George, Birrel, Austin Chamberlain.

La discussione resterà confidenziale.

***

Durante l'assenza da Atene di Re Giorgio di Grecia, che si era recato ai funerali di Edoardo VII, la stampa di opposizione locale ed anche qualche giornale estero avevano sparso voci di dissensi tra il Re ed il Governo; dissensi che dovevano avere il loro epilogo appena il Re fosse ritornato in Grecia. In proposito l'*Agenzia di Atene*, in data 17, pubblica:

Tutte le notizie inquietanti pubblicate nei giorni scorsi circa pretesi dissensi fra il Re Giorgio e il Governo sono assolutamente prive di fondamento.

Le relazioni fra il Re e i ministri sono completamente normali.

Il Re, la cui accoglienza ad Atene al suo ritorno fu veramente cordiale, per tagliar corto alle dicerie tendenziose, appena giunto ha invitato a pranzo tutti i ministri.

La situazione interna è assolutamente calma. Nulla si prevede che possa giustificare qualsiasi inquietudine.

D'altra parte le notizie circa il boicottaggio in Turchia sono migliori; il movimento sembra accenni a terminare. A Smirne le navi greche hanno potuto compiere le operazioni di scarico senza opposizione.

Si smentiscono formalmente le notizie che una banda greca, al comando di un sottufficiale, avrebbe sconfinato in Macedonia presso Elassona.

***

Nella eterna questione di Creta, l'episodio saliente del giorno è sempre quello del boicottaggio da parte dei turchi contro il commercio greco. Le notizie in merito sono però contraddittorie, come si rileva dai seguenti telegrammi da Costantinopoli, 17:

Oggi è cominciato il boicottaggio generale contro le navi e contro i negozianti greci.

Alle rimostranze fattegli a questo riguardo dal ministro di Grecia Gryparis, il ministro degli esteri, Rifaat pascià, ha risposto che il Governo non approva il movimento di boicottaggio; farà tutto ciò che sarà possibile per reprimerlo e spera che il boicottaggio cesserà da sè stesso.

Si assicura che a Smirne il boicottaggio sia già cessato.

*** Un vapore greco arrivato stasera nel porto di Costantinopoli ha dovuto sbarcare i suoi passeggieri coi propri mezzi di bordo.

Frattanto il Governo turco, mentre mostra la sua impotenza ad opporsi al boicottaggio, si dimostra soddisfatto di ciò che le Potenze protettrici e specialmente l'Inghilterra, fanno per la Turchia.

In seguito alle dichiarazioni del ministro inglese Grey, che abbiamo a suo tempo riferito, telegrafano da Costantinopoli, 17:

Il discorso di sir Edoardo Grey ha prodotto una eccellente impressione nei circoli politici turchi. Il *Tanin* dice che il discorso del ministro degli esteri britannico dissipa completamente ogn dubbio, mettendo fine alle voci spiacevoli sull'attitudine dell'Inghilterra nella questione cretese. Anche l'opinione pubblica ottomana è tornata alla calma dopo una profonda agitazione prodotta dalla falsa impressione di avere perduto improvvisamente una amicizia alla quale era abituata da lungo tempo.

Il *Tanin* conclude dicendo che la Turchia, non potendo ancora esercitare una pressione sulle potenze per arrivare ai suoi fini non deve seguire che una politica, quella di consolidare fortemente lo attuale regime per potere un giorno farsi ascoltare.

Il ministro degli esteri, Rifaat Pascià, appena ricevuto il testo del discorso di sir Edoardo Grey, si presentò al Parlamento per dire ai deputati del partito « Unione e Progresso » quanto torto essi avessero nel considerare come fallita la sua missione.

Anche la notizia che le potenze manderanno altre navi da guerra nella baia di Suda per fare rispettare la loro decisione è accolta con soddisfazione.

***

Una crisi ministeriale è scoppiata in Portogallo, non avendo il Re voluto dare al Gabinetto la facoltà di

sciogliere la Camera, mostratasi ostile al Ministero. La ragione del diniego reale è fatta nota dal seguente dispaccio da Lisbona, 17:

Il Re non è favorevole allo scioglimento della Camera dei deputati ritenendo che la sessione non possa terminare senza che il Parlamento abbia votato il bilancio 1910-911.

Il Gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni.

Nessuno è stato ancora incaricato di formare il nuovo Ministero.

***

La situazione in Abissinia si ripete sempre negli stessi episodi di rivolta e pacificazione dell'uno o dell'altro dei ras. Ora è la volta di ras Oliè di cui abbiamo già annunciato i malumori, intorno ai quali telegrafano da Addis Abeba, 16:

Da Dessiè nei Vollo Galla si ha notizia che sono in corso trattative di pacificazione tra ras Mikael e ras Oliè per opera di Uolde Ghiorghis. Si ha qualche speranza che si riesca ad evitare un conflitto armato.

La situazione generale è soddisfacente. I capi etiopici raccolti ad Addis Abeba partono mano a mano per le loro Provincie. Degiacc Nado è partito per assumere il suo comando negli Arussi.

S. M. il Re a Venezia

La nuova prova di reverenza e d'affetto che Venezia ha dato ieri a S. M. il Re, resterà indimenticabile. La gloriosa città ha continuato per tutta la giornata di ieri ad essere festante, ad acclamare il Sovrano.

Alle 8 S. M. il Re con S. A. R. il duca degli Abruzzi, accompagnati dal seguito, in lancia a vapore dell'ammiragliato, si recarono a visitare l'Esposizione internazionale d'arte.

A ricevere il Sovrano alla riva di approdo ai giardini pubblici, si trovavano il sindaco, l'on. Fradeletto col figlio Giulio, il cav. Bazzoni e il personale della segreteria dell'Esposizione.

Una folla di signori e di signore faceva ala al passaggio del Sovrano, acclamandolo calorosamente.

Appena entrato nel palazzo, S. M. il Re riammirò la sala della cupola del Chini, illuminata a luce elettrica, essendo la mattinata un po' scura a causa del tempo minaccioso.

Venne poi intrapreso il giro del palazzo, cominciando dal salone internazionale.

S. M. il Re si fermò ad ammirare nel salone internazionale alcune delle più importanti opere esposte ed in particolare il gran quadro di Gabriel Gorelow: « La umiliazione degli eretici a Novgorod ».

Quindi passò nelle sale delle Mostre individuali. In quella di Gustavo Courbet il Re e il seguito s'intrattennero a lungo, notando in particolare i quadri « Il pappagallo » e « Lo spaccapietre ».

Poi S. M. visitò la sala del Renoir, dove parlò qualche tempo con l'on. Fradeletto intorno all'impressionismo francese.

Passando nella sala del Monticelli, il Re si soffermò specialmente davanti al quadro « Marina » riscontrando in esso alcune analogie colla « Marina » dell'inglese Fourner.

Nella sala spagnuola il Re si fermò ad osservare particolarmente i quadri dello Zulcaga e del Martinez Cubellos.

Lasciata la sala spagnuola, il Re iniziò la visita della serie delle Mostre collettive, esprimendo la sua ammirazione.

Nella sala del Laveri il Re si trattenne lungamente a considerare con viva attenzione quasi ogni quadro e in particolare i bellissimi ritratti.

Attraversato il passaggio scoperto sulla laguna S. M. entrò nella sala internazionale di scultura dove si trattenne a considerare parecchie opere d'arte, tra cui il gruppo del Lorenzetti.

Quindi il Re, accompagnato dal Duca degli Abruzzi, passò nelle sale successive.

Il Re si recò indi al salone centrale, ove l'on. Fradeletto gli presentò il pittore Lancenette e lo scultore De Lotto.

Nella sala internazionale il Re osservò tra gli italiani i quadri del Cairati, del Galletti, del Pauletti, e tra gli stranieri quelli dei russi Joukowski, Linogradoff, Kolesnikoff, Muraschko.

Passato poi nella sala piemontese e ligure, il Re ammirò specialmente i tre quadri del Giani: « L'Agonía dell'autunno », e il bellissimo busto del Canonica, rappresentante il figlio del principe Giovanelli.

Nella sala seguente, che contiene la mostra individuale dell'artista Italico Brass, questi venne presentato a S. M. il Re, che giudicò la sala del più alto interesse non solo artistico, ma anche storico, e fece al pittore le più vive congratulazioni, osservando che i suoi quadri non sono soltanto di valore artistico, ma sono anche documenti della vita cittadina.

Nella sala della città di Trieste il pittore Marussig venne presentato al Re, al quale piacque molto il fregio decorativo ideato dall'artista. I quadri a pastello del Rietti sono stati giudicati bellissimi.

Dalla sala della città di Trieste S. M. entrò immediatamente in quella che contiene la mostra individuale di Pietro Fragiacomo, nella quale il Re e i duca degli Abruzzi vivamente si congratularono con l'artista.

Nella sala del Lazio sono stati specialmente ammirati i quadri dell'Innocenti, del Mancini e del Noci.

S. M. proseguì la visita nelle altre sale facendosi presentare vari artisti.

Si soffermò più tempo nella sala napoletana ove l'on. Fradeletto presentò al Re il pittore Tafuri, al quale il Re espresse i suoi elogi per i quadri: « Il mio studio di Pedavena » e « Il ritorno dal mercato ».

L'ultima sala visitata nel palazzo fu quella della gioventù interregionale, dove il Re si congratulò col pittore Martieli che gli venne presentato.

Alle 10.30, quando il Re uscì dal palazzo, il cielo si era fatto completamente sereno e il giardino rigurgitava di pubblico plaudente al passaggio del Re.

Il Sovrano entrò nel padiglione belga ed ammirò la « Marina » del pittore Franz Courtens: poi attraversando il giardino, allegro di sole e pieno di persone, il Re andò a visitare il padiglione dell' Ungheria, dove si trattenne pure a lungo osservando con interesse le opere e informandosi intorno all'organizzazione di tutti i padiglioni permanenti.

Alle ore 11.15 il Re, nel congedarsi, promise che sarebbe ritornato nel pomeriggio per visitare i padiglioni britannico e bavarese.

S. M. nel lasciare il giardino dell'Esposizione espresse al sindaco e all'on. Fradeletto i sentimenti della sua ammirazione sia per l'importanza, la varietà e la ricchezza delle opere che la Mostra contiene, sia per il modo con cui fu organizzata questa Mostra più vasta ancora delle precedenti.

Nella stessa lancia dell'Ammiragliato S. M. il Re, il duca degli Abruzzi e il seguito fecero ritorno a palazzo reale.

***

S. M. il Re, dopo avere fatto colazione alla Reggia con S. A. R. il duca degli Abruzzi, ricevette in udienza particolare il patriarca cardinale Cavallari, gli onorevoli senatori Treves, Papadopoli, Canevaro, Tiepolo gli onorevoli deputati Marcello e Fradeletto, il comandante del dipartimento ammiraglio Viotti, il comm. Tivaroni, presidente della Corte d'appello, il comandante del presidio generale Sagramoso, il prefetto, il sostituto procuratore generale Nigro, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta al completo e la rappresentanza del Comitato ordinatore della Esposizione di belle arti.

Terminati i ricevimenti, il Re, accompagnato dai personaggi del seguito e dal duca degli Abruzzi, scese in una lancia a vapore e si diresse per il canale della Giudecca.

***

Iersera, alle 20, nel salone giallo del palazzo Reale ebbe luogo il pranzo di Corte.

Le tavole erano sontuosamente imbandite.

S. M. il Re indossava la piccola tenuta da generale.

I posti erano così distribuiti:

Al centro: S. M. il Re e S. A. R. il duca degli Abruzzi.

A destra del Re: l'amm. Viotti, l'on. Fradeletto, il prefetto, il conte Passi, l'ass. Donatelli, il magg. Cittadini, il cap. Ceccherini:

a sinistra: il sen. Canevaro, l'on. Marcello, il sindaco, il conte Gianotti, gli ass. Pellegrini e Pascolato, il march. Scozia, il magg. Selby.

A destra del duca degli Abruzzi: sen. Papadopoli, sen. Pellegrini, ass. Sorger, nobile Mattioli, ass. Valier, contrammir. Garelli, ass. Paternoster, duca Fragnito:

a sinistra: sen. Treves, comm. Tivaroni, comm. Cerutti, generale Sagramoso, ass. Testolini, tenente Durazzo.

Dopo pranzo il Re tenne circolo.

Malgrado un improvviso rovescio di pioggia, alle 21, ebbe luogo in piazza San Marco un concerto corale e bandistico, eseguito dalla banda cittadina e dalla scuola corale del liceo « Benedetto Marcello », per festeggiare la permanenza a Venezia di S. M. il Re.

La piazza era gremita di pubblico, e fuochi di bengala illuminavano fantasticamente la Basilica, la torre dell'orologio, la piazzetta e il bacino di San Marco.

L'esecuzione del programma orchestrale fu applauditissima.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella seduta, tenutasi ieri sera sotto la presidenza del sindaco, comm. Nathan, dopo la risposta esauriente data dall'assessore ai lavori pubblici al consigliere Monti-Guarnieri sull'allargamento di via Flaminia, procedette all'approvazione di varie proposte. Quindi riprese la discussione della proposta: « Provvedimenti per il personale amministrativo e tecnico ».

La discussione fu lunga e interessante. Venne approvata tutta la parte relativa agli impiegati. La parte che riguarda i salariati sarà discussa nella seduta prossima.

Alle ore 0.35 la seduta venne tolta.

Conferenza. — Il sindaco di Roma dirà domani agli elettori amministrativi della città e frazioni, sull'opera compiuta dall'Amministrazione municipale.

La conferenza sarà tenuta alle ore 10.30 nel teatro Argentina.

Servizio postale. — Nel primo trimestre del corrente anno le corrispondenze postali cadute in rifiuto ammontano a 732,476, delle quali 143,606 rifiutate dai destinatari, 509,374 non distribuite perchè non chieste o per irreperibilità dei destinatari e 79,496 non poterono aver corso per difetto di francatura o di indirizzo.

Soltanto 78,894 corrispondenze poterono, dopo minute indagini, essere rimesse in corso e restituite ai mittenti.

I valori rinvenuti nelle corrispondenze ammontavano a L. 2463.45, però furono restituiti agli aventi diritto L. 927.10.

La somma versata nelle casse dell'erario ammonta a L. 1536.35.

Esposizione italiana a Cettigne. — Nel prossimo agosto, in occasione delle feste giubilari di Cettigne, in onore di S. A. R. il principe Nicola, avrà luogo colà una Esposizione di arte, sport e prodotti agricoli industriali.

Dal Governo del principato sono state confermate le concessioni in precedenza accordate a mezzo del console generale in Roma: esenzione dalla dogana per tutti i prodotti e opere destinate alla Mostra, cessione gratuita dei locali o terreni ove sorgeranno i padiglioni.

Le LL. AA. RR. il principe Nicola I, ed il principe ereditario Danilo, hanno accettato l'alta protezione della Mostra.

In Italia l'iniziativa fu accolta con generale plauso e con l'adesione dei ministri, senatori, deputati e spiccate personalità.

Presidente del patronato d'onore, on. Guido Baccelli; presidente del Comitato ordinatore, cav. uff. Ortensio Vitalini; vice presidente, comm. F. Meriano, tenente colonnello.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo il *Re Vittorio*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 17. — Il Re Giorgio è giunto di ritorno dal suo viaggio all'estero ed è stato salutato alla stazione dai membri del Gabinetto, dal Corpo diplomatico, dal metropolita e dal generale in capo delle truppe.

Una numerosa folla ha acclamato il Sovrano, il quale, in seguito alle acclamazioni della popolazione riunita sulla piazza del palazzo, si è affacciato al balcone ed ha ringraziato il popolo della sua accoglienza.

WASHINGTON, 17. — Il Senato ha approvato l'elevazione dei territori del Nuovo Messico e dell'Arizona al rango di Stati dell'Unione.

La Commissione degli affari esteri della Camera si è pronunciata a favore dell'invito alle nazioni estere di parteciparo all'Esposizione che sarà tenuta per celebrare l'inaugurazione del Canale di Panama.

BUCAREST, 17. — La Regina soffre di un leggero attacco di appendicite.

COSTANTINOPOLI, 17. — *Camera dei deputati.* — Discutendosi il bilancio della guerra, il ministro della guerra ha dimostrato la necessità dei crediti richiesti, affermando che la Turchia deve mantenere il suo posto di quinta potenza militare, a causa della sua posizione geografica e dei progressi della organizzazione militare degli stati balcanici.

Il ministro ha presentato un progetto di spese militari straordinarie ammontanti a 4,800,000 lire turche e destinate specialmente all'acquisto di cannoni e di fucili ed a migliorare le fortificazioni di Adrianopoli e di Janina.

VIENNA, 17. — Il *Fremdenblatt*, commentando la questione della facoltà giuridica italiana, dice che i desideri delle diverse nazionalità dell'Austria a proposito delle scuole superiori non sono moderati. Tuttavia gli italiani possono lamentarsi non solo di un mancato sviluppo ma anche di una perdita che hanno subìto: riparare a tale perdita è assolutamente un'obbligo d'onore.

È naturale che gli italiani tendano con ogni sforzo alla creazione di quella facoltà che già possedevano e non deve neppure fare meraviglia che la loro agitazione sia stata diretta a dare a tale facoltà sede nel centro delle loro vita nazionale.

Gli italiani però hanno riconosciuto che ciò che può essere prontamente attuato è più prezioso che una soluzione conforme ai loro ideali, ma che esigerebbe una lunga preparazione.

Gli italiani hanno svolto la loro azione con una pazienza degna di riconoscenza e con saggia moderazione. Ed il successo degli italiani dovrebbe servire di norma a tutti gli altri partiti.

LUGOS, 17. — Particolari sempre più impressionanti giungono dal territorio del comitato di Krasso-Szöreny sulla grande piena e sulle pioggie torrenziali che hanno prodotto enormi danni. I distretti maggiormente colpiti sono quelli di Orsova, Bozovicz e Moldova.

Villaggi intieri sono trasformati in un ammasso di rovine, altri sono completamente scomparsi.

Vi sono oltre 300 vittime.

ATENE, 17. — Contrariamente alla notizia pubblicata Panas è stato nominato ministro di Grecia a Sofia, non a Roma.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Benezet svolge un'interrogazione al ministro della guerra sull'aviazione. Egli rimprovera il ministro di avere fatto passare il personale, il materiale ed i crediti per l'aviazione dalla direzione dell'artiglieria alla direzione del genio, compromettendo così i progressi dell'aviazione militare.

Il ministro della guerra, generale Brun, risponde dichiarando che con questa riforma si è ottenuta l'unità di indirizzo del servizio dell'aviazione allo scopo di prepararne l'autonomia reclamata dal Senato. L'aviazione fa progressi di una rapidità impressionante; non è più soltanto l'esplorazione di un campo di battaglia; ma quella di centinaia di km. che si potrà compiere cogli aeroplani: il raid magnifico degli ufficiali Marconnet e Fequant lo prova chiaramente (Applausi).

L'incidente è chiuso.

Vengono convalidate parecchie elezioni, e particolarmente quella di Gerault-Richard alla Guadalupa.

Si riprende poi la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

Berteaux, svolgendo la sua interpellanza, domanda a nome dei suoi amici radicali-socialisti maggiori spiegazioni al Governo sulla dichiarazione ministeriale, nella quale è stato fatto una specie di appello al concorso della Destra e dei progressisti. I radicali-socialisti desiderano di tutto cuore la pacificazione, ma non vogliono che il loro partito ne debba fare tutte le spese.

L'oratore critica poi il principio della dichiarazione ministeriale, che comincia con una affermazione di giustizia e di libertà, come se la Repubblica avesse mai disconosciuto la libertà e la giustizia.

Berteaux enumera le riforme effettuate e le leggi liberali votate in questi ultimi anni, ed afferma la vitalità del gruppo radicale-socialista.

Berteaux insiste nel dimostrare che la maggioranza non merita i rimproveri che alcuni pretendono di rivolgerle; essa ha lavorato per il raggiungimento delle aspirazioni del paese, come lo prova il risultato delle elezioni.

L'oratore rimprovera alla dichiarazione Ministeriale di esser muta nella questione degli impiegati ferroviari, sulla riorganizzazione dell'artiglieria e della cavalleria e sulla questione delle pensioni operaie.

Briand interrompendo dice che il Governo si è spiegato sufficientemente su tutte queste questioni a tempo opportuno. Non è oggi che esso giunge al potere e non deve perciò ritornare sulle sue precedenti dichiarazioni. La legge sulle pensioni ci sta a cuore quanto voi, tanto più che è sotto questo Ministero che è stata votata (Applausi a Sinistra).

Berteaux esamina in seguito la situazione finanziaria e domanda al Governo di spiegarsi chiaramente sulla questione della imposta sul reddito. L'oratore domanda al presidente del Consiglio di far nuove dichiarazioni affinchè l'accordo con la maggioranza sia reale e completo.

Briand risponde: L'accordo sarà reale da parte mia e deve essere concluso lealmente anche dall'altra parte. Occorre che vi sia una collaborazione costante fra Governo e maggioranza. Il Governo non vuole una vita alla giornata: bisogna che abbia garanzie sicure per l'avvenire. Perciò io mi compiaccio che i capi dei gruppi parlamentari mi domandino spiegazioni.

Berteaux domanda a Briand di respingere decisamente gli inviti che gli fanno alcuni partiti di pronunziare parole che permettano a quei nuovi amici di accordargli il loro concorso.

Briand fa un gesto affermativo con la testa.

Quindi la seduta è tolta.

VARSAVIA, 17. — Nella città di Grodjisk, presso Varsavia, un giovanotto ha lanciato una bomba contro il capo della polizia, Alexandrow, mentre si recava al suo ufficio. Due agenti che scortavano il loro capo sono rimasti uccisi. Alexandrow è rimasto incolume.

L'assassino, inseguito, si è suicidato.

VIENNA, 17. — I deputati cristiano-sociali hanno dichiarato che voteranno a favore del compromesso proposto dal Governo per risolvere la questione della facoltà giuridica italiana.

VIENNA, 17. — Dietro invito del presidente del Consiglio si sono riunite le direzioni dell'Unione nazionale tedesca e dell'Unione cristiana sociale e si sono reciprocamente comunicate le decisioni rispettivamente prese circa l'atteggiamento che terranno relativamente al compromesso proposto dal Governo per la facoltà giuridica italiana.

PARIGI, 17. — *Senato.* — Si approva in prima lettura la proposta che autorizza in alcuni casi la ricerca della paternità, e si delibera di passare alla seconda lettura.

BERLINO, 17. — Si dichiara da fonte autorevole che lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo continua a non ispirare alcuna inquietudine. La temperatura rimane normale; nessun sintomo di febbre è apparso.

L'Imperatore non prova dolore, non è costretto a stare a letto e semplicemente per non affaticare l'articolazione del ginocchio resta colla gamba malata distesa su una sedia. Non sarà necessaria alcuna operazione e si spera che l'Imperatore potrà essere completamente ristabilito in poco tempo; sicchè probabilmente potrà assistere alle regate di Kiel.

Si è attribuita la malattia dell'Imperatore ad una cavalcata da lui fatta per due ore di seguito: l'attrito prolungato ha provocato l'irritazione della pelle ed una leggera escoriazione nella articolazione del ginocchio.

COPENAGHEN, 17. — La Corte suprema ha pronunziato oggi la sentenza nel processo contro l'ex-presidente del Consiglio Christensen e contro l'ex-ministro dell'interno Berg. Christensen è stato assolto; Berg è stato condannato a pagare allo Stato mille corone, e in caso di insolvibilità, a sessanta giorni di carcere.

Le spese del processo ammontano a diecimila corone, e saranno sostenute dallo stato, salvo per un quinto che dovrà essere pagato da Berg.

PARIGI, 17. — Una Nota ufficiale dice che l'informazione secondo la quale una Commissione franco-britannica dovrebbe riunirsi a Parigi per conferire su alcune questioni di fatto circa la politica francese ed inglese è destituita di fondamento. Sarà soltanto nominata una Commissione franco-britannica allo scopo di regolare amichevolmente una questione relativa alle condizioni di transito marittimo tra i due paesi.

BERLINO, 17. — Ad Ahrweiler, secondo le ultime constatazioni, i danni cagionati dalle inondazioni superano i tre milioni. Il numero dei morti si eleva finora a 53.

A Kuerten Wipperfuorth, in una fabbrica di polvere, vi è stata una esplosione. Un operaio è rimasto ucciso ed un altro è stato gravemente ferito.

LONDRA, 17. — Nel pomeriggio, nel Gabinetto del primo ministro Asquith, ha avuto luogo una prima conferenza sulla questione del *veto* dei lordi alla quale hanno preso parte Asquith, Balfour, lord Crewe, lord Lansdowne, lord Cawdor, Lloyd George, Byrrel, Austen Chamberlain.

La discussione resterà confidenziale.

PIETROBURGO, 18. — La Commissione per la Finlandia al Consiglio dell'Impero ha deciso di proporre l'inizio immediato della codificazione delle leggi finlandesi, coordinandole con le istituzioni dell'Impero.

La Commissione si è pronunciata pure a favore di una proposta tendente a dare al Consiglio dell'Impero il diritto di chiedere il parere della Dieta finlandese in occasione di qualunque progetto che interessi contemporaneamente l'Impero e la Finlandia.

CETTIGNE, 18. — Issa Boletinaz, capo degli insorti albanesi, si è rifugiato con tredici compagni nel Montenegro.

Tutti sono stati inviati a Niksic, ove si trovano sottoposti a sorveglianza della polizia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

17 giugno 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50 60
Barometro a mezzodì	759 71.
Umidità relativa a mezzodì.	60.
Vento a mezzodì.	SW.
Stato del cielo a mezzodì.	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 26.3. minimo 17.9.
Pioggia	—

17 giugno 1910

In Europa: pressione massima di 772 sulla Scozia, minima di 758 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, fino a 4 mm. sulla Sardegna; temperatura aumentata; pioggie sparse al Centro e sud; pioggie e temporali in Lombardia e Vento.

Barometro: livellato tra 763 e 764.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso al sud; vario altrove con temporali sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 giugno 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	23 5	17 8
Genova	3/4 coperto	calmo	23 0	18 3
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	13 8
Cuneo	3/4 coperto	—	26 8	18 4
Torino	coperto	—	26 5	18 2
Alessandria	sereno	—	28 0	16 0
Novara	sereno	—	31 2	17 0
Domodossola	sereno	—	28 0	15 2
Pavia	sereno	—	29 6	17 2
Milano	1/4 coperto	—	32 0	19 0
Como	1/2 coperto	—	30 0	17 8
Sondrio	sereno	—	28 3	14 7
Bergamo	sereno	—	26 7	16 4
Brescia	1/4 coperto	—	26 2	16 4
Cremona	1/4 coperto	—	30 0	18 1
Mantova	sereno	—	27 2	17 6
Verona	sereno	—	27 8	17 9
Belluno	sereno	—	23 5	13 5
Udine	1/2 coperto	—	25 2	17 1
Treviso	1/2 coperto	—	28 0	19 4
Venezia	piovoso	calmo	25 1	20 5
Padova	coperto	—	26 3	18 7
Rovigo	1/4 coperto	—	31 0	18 0
Piacenza	1/4 coperto	—	27 1	16 9
Parma	1/2 coperto	—	27 6	17 9
Reggio Emilia	sereno	—	27 4	17 9
Modena	1/2 coperto	—	25 7	17 4
Ferrara	1/4 coperto	—	25 8	16 9
Bologna	1/4 coperto	—	26 4	20 7
Ravenna	sereno	—	23 5	15 0
Forlì	sereno	—	24 8	15 8
Pesaro	sereno	calmo	25 0	14 6
Ancona	sereno	calmo	26 0	17 0
Urbino	sereno	—	23 6	16 3
Macerata	sereno	—	22 3	15 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	21 5	14 5
Camerino	1/4 coperto	—	22 5	14 5
Lucca	nebbioso	—	26 0	16 1
Pisa	nebbioso	—	25 9	14 5
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	17 0
Firenze	1/4 coperto	—	27 6	16 3
Arezzo	1/4 coperto	—	27 0	15 0
Siena	1/4 coperto	—	24 8	14 9
Grosseto	sereno	—	25 2	14 6
Roma	3/4 coperto	—	25 8	17 9
Teramo	sereno	—	21 0	9 3
Chieti	sereno	—	21 0	15 0
Aquila	sereno	—	20 6	12 9
Agnone	sereno	—	19 8	16 9
Foggia	sereno	—	25 1	14 6
Bari	sereno	legg. mosso	22 0	16 0
Lecce	coperto	—	24 0	16 0
Caserta	coperto	—	25 1	17 2
Napoli	coperto	calmo	22 0	17 9
Benevento	1/2 coperto	—	24 0	15 7
Avellino	1/2 coperto	—	21 3	12 3
Caggiano	coperto	—	19 6	12 2
Potenza	3/4 coperto	—	19 4	11 7
Cosenza	sereno	—	24 8	14 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	21 0	9 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	23 1	16 6
Palermo	sereno	calmo	24 8	13 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 9	17 2
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	24 0	18 2
Catania	sereno	calmo	26 5	17 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	25 5	17 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	14 0
Sassari	1/2 coperto	—	23 8	14 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*